



Banco BPM S.p.A. – Società per Azioni | Sede legale in Milano, Piazza F. Meda, n. 4 e Sede Amministrativa in Verona, Piazza Nogara, n. 2 | Società capogruppo del Gruppo Banco BPM | Iscritta all'albo delle banche al n. 8065 | Capitale Sociale al 31 dicembre 2023 pari ad Euro 7.100.000.000,00 | Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 09722490969

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento costituisce un documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”) ai fini del Regolamento (UE) 2017/1129 (il “**Regolamento Prospetti**”) ed è redatto in conformità all’articolo 7 e all’Allegato 6 del Regolamento Delegato (UE) 2019/980 ed al Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente modificato e integrato. Il presente Documento di Registrazione contiene informazioni su Banco BPM S.p.A. (l’“**Emittente**”, “**Banco BPM**”, la “**Capogruppo**” o la “**Banca**”), società capogruppo del Gruppo Banco BPM (il “**Gruppo**” o il “**Gruppo Banco BPM**”), in qualità di emittente, di volta in volta, di una o più serie di strumenti finanziari (gli “**Strumenti Finanziari**”).

In occasione dell’emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla singola nota informativa sugli strumenti finanziari di volta in volta approvata (la “**Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari**” o anche “**Nota Informativa**”), che conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari. Tali documenti formano congiuntamente il prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”) che sarà di volta in volta integrato, in relazione alla singola emissione (i) da un documento denominato “**Condizioni Definitive**”, che conterrà le informazioni e le disposizioni contrattuali specifiche relative agli Strumenti Finanziari e (ii) la “**Nota di Sintesi**”, che riporterà le informazioni chiave sull’Emittente e sugli Strumenti Finanziari specificamente riferite alla singola serie di Strumenti Finanziari. Il Documento di Registrazione, come successivamente eventualmente integrato e modificato dai relativi supplementi, la relativa Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari, integrata dalle Condizioni Definitive e dalla Nota di Sintesi, costituiscono il prospetto (il “**Prospetto**”) per una serie di Strumenti Finanziari ai fini del Regolamento Prospetti.

Il presente Documento di Registrazione è stato pubblicato in data 31 maggio 2024, a seguito dell’approvazione da parte della CONSOB comunicata con nota n. 0055177/24 del 30 maggio 2024.

L’adempimento di pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi e sull’opportunità degli investimenti proposti.

L’investimento negli Strumenti Finanziari comporta dei rischi, ancorché connessi all’Emittente. L’investitore è invitato a leggere il capitolo “*Fattori di Rischio*”.

Il presente Documento di Registrazione ha validità per dodici mesi dalla data di approvazione ed è a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale dell’Emittente in Milano, Piazza F. Meda, n. 4 e presso la sede amministrativa dell’Emittente in Verona, Piazza Nogara n. 2, oltre che consultabile sul sito internet dell’Emittente <https://gruppo.bancobpm.it/>.

INDICE

1. FATTORI DI RISCHIO	5
1.1. RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO/FINANZIARIA GENERALE	5
1.1.1. RISCHI CONNESSI ALLA CRISI ECONOMICO/FINANZIARIA, ALLE CONSEGUENZE DERIVANTI DAL PERDURARE DEL CONFLITTO RUSSIA - UCRAINA, ALL'INSORGERE DEL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE E ALL'IMPATTO DEL CONTESTO GEOPOLITICO IN GENERALE	5
1.2. RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO	7
1.2.1. RISCHI CONNESSI ALLA MANCATA O PARZIALE ATTUAZIONE DEL PIANO STRATEGICO 2023 – 2026.....	7
1.2.2. RISCHI CONNESSI AI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI, AI CONTENZIOSI CON L'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA E AGLI ACCERTAMENTI ISPETTIVI DA PARTE DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA	7
1.2.3. RISCHIO CONNESSO ALLA DETERMINAZIONE DEL <i>FAIR VALUE</i> DEGLI IMMOBILI E DEL PATRIMONIO ARTISTICO DI PREGIO.....	9
1.2.4. RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITÀ FISCALI PER IMPOSTE ANTICIPATE (“DEFERRED TAX ASSETS” O “DTA”).....	9
1.2.5. RISCHI CONNESSI AL <i>RATING</i> ASSEGNATO ALL'EMITTENTE.....	10
1.3. RISCHI CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE	11
1.3.1. RISCHIO DI CREDITO	11
1.3.1.1. <i>RISCHI CONNESSI AL DETERIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL CREDITO</i>	12
1.3.1.2. <i>RISCHIO DI CONTROPARTE</i>	13
1.3.2. RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE NEI CONFRONTI DEL DEBITO SOVRANO	14
1.3.3. RISCHIO DI MERCATO.....	14
1.3.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ	16
1.3.5. RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI.....	17
1.3.6. RISCHIO OPERATIVO	18
1.3.7. RISCHI CONNESSI AGLI OBBLIGHI CONTRIBUTIVI ORDINARI E STRAORDINARI AL FONDO DI RISOLUZIONE UNICO E AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI (SCHEMA OBBLIGATORIO E SCHEMA VOLONTARIO).....	18
1.3.8. RISCHI CONNESSI ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO ED ALLE MODIFICHE INTERVENUTE NELLA DISCIPLINA SULLA RISOLUZIONE DELLE CRISI BANCARIE	19
2. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI	23
2.1. INDICAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI	23
2.2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	23
2.3. DICHIARAZIONI O RELAZIONI DI ESPERTI	23
2.4. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI.....	23
2.5. DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE	23
3. REVISORI LEGALI	24
3.1. NOMI E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL'EMITTENTE.....	24
3.2. INFORMAZIONI CIRCA DIMISSIONI, REVOCHE O RISOLUZIONI DELL'INCARICO AI REVISORI LEGALI.....	24
4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	25

4.1	STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE.....	25
4.1.1	<i>Denominazione legale e commerciale dell'Emittente.....</i>	25
4.1.2	<i>Luogo e numero di registrazione dell'emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI).....</i>	25
4.1.3	<i>Data di costituzione e durata dell'Emittente</i>	26
4.1.4	<i>Residenza e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale</i>	26
4.1.5	<i>Eventi recenti verificatisi nella vita dell'emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.....</i>	28
4.1.6	<i>Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente.....</i>	28
4.1.7	<i>Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario</i>	31
4.1.8	<i>Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente.....</i>	31
5	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	33
5.1	PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL GRUPPO BANCO BPM	33
5.1.1	<i>Descrizione delle principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi e dei principali mercati in cui opera l'Emittente</i>	33
5.1.2	<i>Principali mercati.....</i>	34
5.2	DICHIARAZIONI RELATIVE ALLA POSIZIONE CONCORRENZIALE	34
6	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	35
6.1	DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL GRUPPO BANCO BPM E POSIZIONE CHE L'EMITTENTE VI OCCUPA	35
6.2	DIPENDENZA DA ALTRI SOGGETTI ALL'INTERNO DEL GRUPPO.....	40
7	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	41
7.1	CAMBIAMENTI NEGATIVI SOSTANZIALI DELLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE DALLA DATA DELL'ULTIMO BILANCIO SOTTOPOSTO A REVISIONE PUBBLICATO E CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI DEI RISULTATI FINANZIARI DEL GRUPPO DALLA FINE DELL'ULTIMO ESERCIZIO PER IL QUALE LE INFORMAZIONI FINANZIARIE SONO STATE PUBBLICATE FINO ALLA DATA DEL PRESENTE DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	41
7.2	TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI E FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE	41
8	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....	42
9	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA.....	43
9.1	NOME, INDIRIZZO E FUNZIONI PRESSO L'EMITTENTE DEI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ DA ESSI ESERCITATE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE, ALLORCHÉ SIANO SIGNIFICATIVE RIGUARDO ALL'EMITTENTE.....	43
9.2	CONFLITTI DI INTERESSE DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA E DEGLI ALTI DIRIGENTI.....	52
10	PRINCIPALI AZIONISTI	54
10.1	INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ASSETTI PROPRIETARI	54
10.2	ACCORDI NOTI ALL'EMITTENTE DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE AD UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE	54
11	INFORMAZIONI FINANZIARIE	56
11.1	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI.....	56
11.2	INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE.....	56

11.3	REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI.....	57
	11.3.1 <i>Sottoposizione a revisione dei bilanci</i>	57
	11.3.2 <i>Altre informazioni sottoposte a revisione</i>	57
	11.3.3. <i>Informazioni diverse</i>	57
11.3.4	<i>DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE</i>	57
11.4	PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI.....	57
11.5	ATTIVITÀ ISPETTIVE E PROCEDIMENTI DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA	58
11.6	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA	60
12	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	61
13	PRINCIPALI CONTRATTI	62
14	DOCUMENTI DISPONIBILI.....	63

1. FATTORI DI RISCHIO

La presente sezione è relativa ai soli fattori di rischio connessi all'Emittente e al Gruppo.

Pertanto, tale sezione, ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento Prospetti, riporta esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente stesso e rilevanti per assumere una decisione di investimento informata.

Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente il presente capitolo, al fine di comprendere i rischi specifici associati all'Emittente e al Gruppo ed ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari che lo stesso potrà emettere, come di volta in volta descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. Banco BPM ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri obblighi, derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi, nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione, ai fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari e riportati nella relativa Nota Informativa.

1.1. Rischi connessi alla situazione economico/finanziaria generale

1.1.1. Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, alle conseguenze derivanti dal perdurare del conflitto Russia - Ucraina, all'insorgere del conflitto in Medio Oriente e all'impatto del contesto geopolitico in generale

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera Eurozona, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera.

In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente, sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi degli immobili.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità e sulla solidità patrimoniale dell'Emittente.

Il 2023 è stato caratterizzato da una crescita moderata dell'economia globale, nonché da un contesto macroeconomico segnato da elevata volatilità a fronte della dinamica di inflazione e tassi di interesse; gli ostacoli principali ad un ritmo di sviluppo più sostenuto possono essere riconducibili all'inflazione ancora elevata e agli alti tassi di interesse che riflettono le politiche monetarie restrittive attuate nelle principali economie mondiali. I due predetti fattori hanno, infatti, esercitato effetti frenanti su consumi e investimenti, in ampia parte delle principali economie occidentali.

A questi fattori si deve altresì aggiungere la tensione sui mercati bancari creatasi nel marzo 2023 in conseguenza della crisi di quattro banche statunitensi di dimensioni medie (tra cui la First

Republic Bank) ed una banca svizzera d'importanza globale (Credit Suisse). La crisi ha comportato alcuni fallimenti bancari (tra cui quello della Silicon Valley Bank) e l'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS. Nell'ultimo trimestre dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sul fronte geopolitico, al conflitto ucraino che era iniziato il 24 febbraio 2022 con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, si è sovrapposto un acuto scontro israelo-palestinese che ha riaperto le mai risolte contrapposizioni mediorientali. I due conflitti incidono sul regolare funzionamento delle catene di fornitura globali ed esercitano un certo aggravio sulle finanze pubbliche dei paesi occidentali - specie per il supporto all'Ucraina - già gravate dalla prospettiva di un costo di rifinanziamento del debito crescente.

Per quanto concerne la crisi israelo-palestinese, l'esposizione creditizia verso le controparti dei paesi di Israele e dei territori palestinesi è nulla, a fronte di un accordato di Euro 12 milioni; l'esposizione in titoli dello stato di Israele ammonta a Euro 45 milioni, in termini di valore nominale, mentre quella in titoli azionari e fondi verso controparti israeliane ammonta a Euro 9,4 milioni. I rischi indiretti per garanzie emesse ammontano a Euro 4 milioni, riferiti a controparti israeliane.

Inoltre, le politiche monetarie delle maggiori banche centrali nel corso del 2023 hanno rafforzato il carattere marcatamente restrittivo, già assunto nel corso del 2022.

Il rialzo dei tassi ufficiali da parte delle banche centrali si è trasmesso al costo del credito bancario nel corso dell'anno 2023. Si nota, infatti, un aumento dei tassi di interesse sia sulle consistenze dei prestiti sia sui nuovi prestiti alle famiglie e imprese. A dicembre 2023 il tasso sulle nuove erogazioni di prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni era pari a 4,42% (3,01% a dicembre 2022). Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è salito al 5,69%, dal 3,55% di dicembre 2022. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato invece pari al 4,76% (3,20% a dicembre 2022).

L'evoluzione del contesto macroeconomico nazionale e il *rating* dello Stato italiano possono condizionare il *rating* dell'Emittente. Infatti, un eventuale peggioramento del *rating* sovrano (anche a livello inferiore di *investment grade*) e/o del contesto macroeconomico dell'Italia potrebbe condurre a un abbassamento del *rating* dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo Banco BPM.

Il sopra descritto quadro di incertezza sulle previsioni economiche dell'eurozona è tale da influenzare le previsioni e le stime finanziarie del Gruppo, in quanto richiede una selezione di assunzioni e di ipotesi, che potrebbero non risultare necessariamente confermate dagli effettivi futuri sviluppi.

Si deve infine rilevare che nell'attuale contesto macroeconomico permangono alcune incertezze, in particolare: (a) l'andamento dell'economia e le prospettive di ripresa e di consolidamento delle economie di Paesi come gli Stati Uniti e la Cina, quest'ultima però rallentata con la crisi del mercato mobiliare interna; (b) le tendenze dell'economia reale con riguardo alla probabilità di recessione a livello sia domestico, sia globale; (c) gli effetti della politica monetaria della Banca Centrale Europea ("BCE"), nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, e dell'impatto delle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) l'instabilità del clima di fiducia tra i detentori del debito pubblico italiano per l'incertezza sulle politiche di bilancio; (e) l'andamento dell'inflazione; (f) la crisi del sistema bancario internazionale.

1.2. Rischi connessi alla situazione finanziaria dell'Emittente e del Gruppo

1.2.1. Rischi connessi alla mancata o parziale attuazione del Piano Strategico 2023 - 2026

In data 11 dicembre 2023, il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM ha approvato il nuovo Piano Strategico 2023-2026 (il "**Piano Strategico 2023-2026**"), il quale supera il precedente Piano Industriale 2021-2024.

Il Piano Strategico 2023-2026 illustra, in termini qualitativi e quantitativi, le strategie del Gruppo e contiene un insieme di ipotesi, stime, proiezioni e previsioni riguardante (i) le attuali prospettive macroeconomiche, incluso il rallentamento delle dinamiche inflazionistiche, unitamente a una sostanziale stabilizzazione della crescita economica e a una normalizzazione dei tassi di interesse, e cambiamenti attesi nel contesto normativo fino al 2026; e (ii) l'evoluzione patrimoniale, economica e finanziaria sulla base del verificarsi di eventi futuri e azioni che saranno adottate dal management e dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM nel periodo 2023-2026.

Tali ipotesi, stime e previsioni si basano su assunzioni ipotetiche di varia natura, soggette (tra i vari) ai rischi e alle incertezze, ivi inclusi quelli di natura geopolitica relativi ai presenti e ai futuri conflitti (inclusi i conflitti tra Russia e Ucraina e nel Medio Oriente), che caratterizzano sia l'evoluzione dello scenario macroeconomico sia l'evoluzione del quadro normativo e regolamentare, relative ad eventi futuri e azioni sui quali gli amministratori ed il management non possono, o possono solo in parte, influire circa l'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzino l'evoluzione.

Si segnala, inoltre, che il raggiungimento degli obiettivi descritti nel Piano Strategico 2023-2026 è soggetto al rischio commerciale, inteso come il rischio attuale e prospettico legato al mancato raggiungimento degli obiettivi di volumi e dei risultati economici a causa dell'inefficacia delle azioni intraprese da parte del management e da parte degli amministratori dell'Emittente e/o a causa di condizioni di mercato avverse.

Pertanto, il Gruppo Banco BPM è esposto al rischio di non essere in grado di attuare, in tutto o in parte, il proprio Piano Strategico 2023-2026 o di non essere in grado di attuare, in tutto o in parte, il Piano Strategico 2023-2026 nei tempi previsti oltre al rischio che le ipotesi su cui il Gruppo Banco BPM ha basato le proprie previsioni e la propria strategia possano essere errate o che la strategia possa non conseguire i risultati attesi. Quanto sopra potrebbe, a propria volta, avere effetti negativi sull'attività, sulle condizioni finanziarie e/o sui risultati economici dell'Emittente e/o del Gruppo Banco BPM. Alla data del presente Documento di Registrazione, il Piano Strategico 2023-2026 e i relativi obiettivi risultano confermati.

1.2.2. Rischi connessi ai procedimenti giudiziari, ai contenziosi con l'amministrazione finanziaria e agli accertamenti ispettivi da parte delle Autorità di Vigilanza

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo Banco BPM è parte di procedimenti giudiziari civili e amministrativi, nonché di alcuni procedimenti arbitrali e di contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria.

Alla data del 31 dicembre 2023 il Gruppo è parte di contenziosi con un *petitum* complessivo di Euro 2.702,8 milioni a fronte del quale ha stanziato accantonamenti per Euro 68,6 milioni a copertura delle vertenze il cui rischio è ritenuto "probabile". Fermo restando che la Banca ritiene che il fondo rischi e oneri appostato fronteggi adeguatamente gli eventuali oneri connessi alle cause promosse a carico del Gruppo, un eventuale esito sfavorevole delle stesse potrebbe comportare esborsi anche superiori a quanto accantonato (essendo gli accantonamenti basati su

un giudizio prognostico dell'esito delle stesse) con conseguenti effetti negativi sulla situazione economico - finanziaria del Gruppo.

In questo contesto, si segnala che Banco BPM (ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) è coinvolto in procedimenti avverso l'Amministrazione Finanziaria, tra i quali si segnala il procedimento instaurato a seguito di notifica di taluni avvisi di accertamento relativi al periodo d'imposta 2005 riguardanti la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato (si tratta dei reati di false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza e turbativa di mercato contestati alla Banca Popolare Italiana in relazione al tentativo di scalata a Banca Antonveneta). Le pretese ammontano a Euro 199,8 milioni (interessi ed aggi esattoriali compresi). Con separate sentenze depositate in data 15 ottobre 2014, n. 8562 (IRES) e n. 8561 (IRAP), la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, Sez. 22, ha integralmente rigettato i ricorsi presentati dalla Banca, seppur non motivando in alcun modo le ragioni poste a fondamento della conferma della pretesa fiscale. Le predette sentenze sono state appellate avanti la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia e in data 6 maggio 2015 si è tenuta la discussione avanti alla Commissione Tributaria Regionale di Milano. La Commissione, con sentenza n. 670 depositata in data 19 maggio 2015, anch'essa priva di adeguata motivazione, ha rigettato gli appelli riuniti presentati e confermato le sentenze impugnate. È stato presentato ricorso alla Corte di Cassazione che è tutt'ora pendente.

Agli avvisi illustrati ha fatto seguito il 22 dicembre 2014 la notifica di ulteriori avvisi di accertamento in relazione al processo verbale di constatazione del 30 giugno 2011 per i periodi d'imposta 2006 - 2009. Anche le pretese contenute in questi avvisi riguardano la asserita indeducibilità ai fini IRES ed IRAP dei costi ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato. Si tratta in particolare delle rettifiche di valore su crediti già oggetto di contestazione con riferimento all'esercizio 2005. Tali rettifiche di valore, ancorché rilevate da Banca Popolare Italiana nel proprio bilancio relativo all'esercizio 2005, risultavano deducibili in quote costanti nei 18 esercizi successivi ai sensi della versione allora vigente dell'art. 106, terzo comma, D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917. Gli avvisi di accertamento notificati contestano pertanto la pretesa indeducibilità delle quote delle suddette rettifiche su crediti dedotte negli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009. Le pretese ammontano complessivamente a Euro 15,8 milioni. È stato presentato il ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale, che ha sospeso il procedimento sino al passaggio in giudicato della sentenza della Corte di Cassazione sugli avvisi di accertamento relativi all'esercizio 2005, di cui al paragrafo precedente. Le pretese illustrate e riferite sia al periodo di imposta 2005 che al periodo di imposta 2006-2009 ammontano complessivamente a Euro 215,6 milioni.

La Banca ha condotto una analisi che ha portato a confermare la valutazione del rischio di soccombenza come possibile ma non probabile e la conseguente non necessità di rilevare accantonamenti nel bilancio al 31 dicembre 2023 a fronte della passività potenziale connessa all'esito della vertenza in esame.

Si segnala, infine, che nel corso del normale svolgimento della propria attività il Gruppo Banco BPM è soggetto alle richieste ed agli accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza.

I risultati degli accertamenti svolti possono richiedere interventi organizzativi e al Gruppo può essere richiesto di adottare misure dirette a correggere le eventuali carenze riscontrate durante le indagini e le ispezioni. L'Autorità di Vigilanza inoltre potrebbe anche adottare dei provvedimenti sanzionatori nei confronti della Banca o disciplinari a carico degli esponenti aziendali dell'Emittente che svolgono funzioni amministrative, di gestione o di controllo.

1.2.3. Rischio connesso alla determinazione del *fair value* degli immobili e del patrimonio artistico di pregio

Il criterio di valutazione del patrimonio immobiliare adottato dal Gruppo è rappresentato dal *fair value* per gli immobili detenuti a scopo di investimento e dal valore rideterminato per gli immobili utilizzati per le attività amministrative e commerciali. Il conto economico dell'esercizio 2023 evidenzia un impatto negativo pari a Euro 146,8 milioni derivante dall'adeguamento del *fair value* degli immobili a seguito dell'aggiornamento annuale delle perizie valutative. Nell'esercizio 2022 l'impatto era stato negativo per Euro 108,3 milioni.

Il processo di valutazione del patrimonio immobiliare è stato condotto dagli amministratori anche attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da esperti qualificati ed indipendenti. A tal riguardo si segnala che deve essere posta particolare attenzione alla significatività dei valori rilevati, nonché alla complessità ed all'elevato giudizio professionale insito nel processo di stima del *fair value* anche in considerazione delle diverse caratteristiche degli immobili e dei relativi mercati di riferimento.

Inoltre, i modelli di valutazione, per quanto consolidati e riconosciuti nella prassi prevalente, possono risultare estremamente sensibili ai dati di input, alle assunzioni utilizzate ed alle specifiche caratteristiche e peculiarità dell'immobile oggetto di valutazione e, per loro natura, incorporano un rischio di non corretta valutazione.

Le attività materiali valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate da immobili e da opere d'arte di pregio. Più in dettaglio al 31 dicembre 2023, nella voce "90. Attività materiali" dell'attivo di stato patrimoniale, figurano immobili di proprietà ad uso strumentale e a scopo di investimento per un importo pari a Euro 2.042,4 milioni, e beni del patrimonio artistico di pregio per Euro 53,0 milioni.

Si segnala altresì che, oltre alle attività materiali di cui sopra, alla data del 31 dicembre 2023 il Gruppo detiene anche immobili valutati al *fair value* su base ricorrente per un ammontare pari a Euro 158,9 milioni, classificati nella voce patrimoniale "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", in relazione alle trattative di vendita in corso.

1.2.4. Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate ("Deferred Tax Assets" o "DTA")

In conformità al principio contabile internazionale IAS 12, l'Emittente ha proceduto a rilevare attività fiscali per imposte anticipate che ammontano al 31 dicembre 2023 a complessivi Euro 3.849,8 milioni, di cui Euro 3.505,1 milioni hanno avuto effetti sul conto economico, mentre Euro 344,7 milioni sono state registrate in contropartita del patrimonio netto in coerenza con le partite a cui si riferiscono.

Le suddette DTA sono state iscritte assumendo a riferimento le aliquote fiscali attualmente vigenti. Si evidenzia che, qualora per effetto dell'approvazione di modifiche della normativa fiscale le suddette aliquote fossero ridotte senza prevedere trattamenti differenziati per le DTA già in essere, ciò comporterebbe automaticamente la necessità di svalutare le DTA iscritte in bilancio con un conseguente impatto negativo sulla situazione economica e patrimoniale dell'Emittente.

La Legge 22 dicembre 2011 n. 214 (la "Legge 214/2011") e, successivamente, la disciplina introdotta dalla Legge 27 dicembre 2013 n. 147 (cosiddetta "Legge di Stabilità 2014") stabiliscono i requisiti richiesti per l'eventuale trasformabilità di alcune tipologie di DTA in crediti di imposta (cosiddette "DTA Qualificate"). Trattasi in particolare delle DTA relative alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte secondo i limiti temporali, tempo per tempo vigenti ai sensi dell'art.

106, comma 3, del TUIR, nonché ai componenti negativi relativi agli avviamenti ed alle altre attività immateriali, non ancora dedotti secondo i limiti temporali, tempo per tempo vigenti. Per le suddette DTA è prevista la trasformazione in credito di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini IRAP. Il mantenimento della loro convertibilità in crediti di imposta è subordinato al pagamento del canone di cui al D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016, a cui il Gruppo Banco BPM ha aderito.

Al 31 dicembre 2023 le DTA Qualificate del Gruppo ammontano a Euro 1.845,1 milioni (2.278,2 milioni al 31 dicembre 2022). Per le suddette DTA il recupero può considerarsi certo, tenuto conto delle condizioni per la trasformazione in crediti di imposta e dell'esercizio dell'opzione del regime del canone, come in precedenza illustrati. Per le restanti attività fiscali (DTA non trasformabili), in linea con quanto previsto dal principio contabile IAS 12, l'iscrizione ed il successivo mantenimento in bilancio sono strettamente dipendenti dalla capacità del Gruppo Banco BPM e/o delle singole società di generare redditi imponibili futuri. A tal fine, le DTA non trasformabili vengono assoggettate dal Gruppo al cosiddetto "*probability test*". Le DTA possono essere mantenute iscritte in bilancio se e solo se si ritiene probabile la generazione di redditi imponibili futuri tali da consentire il pieno recupero delle medesime. L'esito del suddetto *probability test* - oltre a dipendere dalle stime sui redditi imponibili futuri - è influenzato dalla inesistenza di un limite normativo all'orizzonte temporale di recupero (lo IAS 12 non prevede alcun limite) e dalla norma fiscale attualmente in vigore che consente di riportare a nuovo senza limiti temporali il diritto a compensare con redditi futuri le perdite fiscali registrate ai fini IRES.

Al 31 dicembre 2023 le DTA non trasformabili ammontano a Euro 2.004,6 milioni (Euro 2.041,7 milioni al 31 dicembre 2022¹ di cui Euro 886,2 milioni derivanti da perdite fiscali IRES riportabili a nuovo e Euro 1.118,4 milioni derivanti da costi e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi rispetto a quelli di rilevazione in bilancio. Si precisa che non tutte le DTA non qualificate sono state rilevate in bilancio da parte del Banco BPM e delle proprie controllate. L'ammontare delle DTA non iscritte alla data del 31 dicembre 2023 è pari a Euro 24,7 milioni, di cui Euro 4,6 milioni di DTA IRES e Euro 20,1 milioni di DTA IRAP.

Qualora la normativa contabile dovesse subire modifiche ad oggi non prevedibili, quali l'introduzione di un orizzonte temporale massimo da assumere a riferimento nella conduzione del *probability test*, oppure la normativa fiscale dovesse introdurre un limite temporale massimo per il riporto a nuovo delle perdite fiscali, ciò potrebbe comportare un esito diverso del *probability test* e di conseguenza richiedere la svalutazione delle DTA non trasformabili iscritte in bilancio con un conseguente impatto negativo sulla situazione economica e patrimoniale dell'Emittente.

1.2.5. Rischi connessi al *rating* assegnato all'Emittente

Il *rating* costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere ai propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari che vengono emessi di volta in volta. L'eventuale deterioramento del *rating* dell'Emittente potrebbe essere indice di una minore capacità di assolvere ai propri impegni finanziari rispetto al passato ovvero dei problemi connessi con il quadro economico nazionale.

Il merito di credito dell'Emittente è misurato, tra l'altro, attraverso il rating assegnato da alcune delle principali agenzie internazionali registrate ai sensi del Regolamento n. 1060/2009/CE.

¹ Il dato relativo all'esercizio precedente è stato riesposto a seguito dell'applicazione retrospettiva del principio contabile IFRS 17 da parte delle compagnie assicurative detenute dal Gruppo.

Nella determinazione del *rating* attribuito all'Emittente le agenzie prendono in considerazione ed esaminano vari indicatori della *performance* dello stesso, tra i quali la redditività, la rischiosità degli attivi, il profilo di raccolta (*funding*), la liquidità e l'adeguatezza patrimoniale.

Nel caso in cui l'Emittente e/o una delle controllate cui è assegnato un *rating* non dovessero raggiungere o mantenere i risultati misurati da uno o più indicatori, si potrebbe determinare un peggioramento (c.d. *downgrading*) del *rating* attribuito dalle agenzie, con una conseguente maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti, un ricorso meno agevole al mercato dei capitali e l'eventuale necessità di integrare le garanzie prestate. Un abbassamento dei *rating* di credito dell'Emittente e delle relative controllate potrebbe altresì avere ripercussioni negative sulla liquidità del Gruppo Banco BPM e limitarne la capacità di condurre certe attività commerciali, anche strategicamente produttive, con un conseguente impatto negativo sulle condizioni finanziarie, economiche e patrimoniali del Gruppo Banco BPM. Inoltre, il *rating* dell'Emittente può essere condizionato dal *rating* dello Stato italiano, nonché dall'evoluzione del contesto macroeconomico nazionale. Pertanto, un eventuale peggioramento del *rating* sovrano e/o del contesto macroeconomico dell'Italia potrebbe condurre a un abbassamento del *rating* dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo Banco BPM.

Si segnala che i rating assegnati a Banco BPM da Moody's Investors Service ("**Moody's**"), DBRS Ratings GmbH ora parte di DBRS Morningstar ("**DBRS Morningstar**" o "**DBRS**"), Standard & Poor's ("**S&Ps**") e Fitch Ratings ("**Fitch Ratings**") sono posizionati nella categoria *investment grade*.

1.3. Rischi connessi al settore di attività dell'Emittente

1.3.1. Rischio di credito

Per "*rischio di credito*" si intende il rischio che un debitore dell'Emittente non adempia alle proprie obbligazioni, ovvero che il suo merito creditizio subisca un deterioramento, ovvero che le società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che comunque avrebbero concesso a differenti condizioni.

La valutazione delle possibili perdite in cui il Gruppo Banco BPM potrebbe incorrere relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori, la variazione del *rating* delle singole controparti, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, la *mala gestio* delle imprese o delle controparti affidate e altri fattori esterni anche di matrice legale e regolamentare.

Al riguardo si segnala che, al 31 dicembre 2023, il costo del credito, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi netti², risulta pari a 53 punti base, in diminuzione rispetto al dato dello scorso esercizio pari a 62 punti base.

Con riferimento al rischio di credito l'Emittente è altresì esposto al rischio di controparte, come dettagliato nel prosieguo.

² Riferiti al portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

1.3.1.1. Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito³

Su base consolidata gli impieghi netti verso la clientela del Gruppo ammontano, al 31 dicembre 2023, a Euro 105,4 miliardi, in calo rispetto al dato del 31 dicembre 2022 (Euro 109,4 miliardi). La contrazione è riferibile sia alle *esposizioni performing* (-3,3%), sia alle esposizioni *non performing* (-21,0%), con un volume di nuove erogazioni pari a Euro 14,9 miliardi⁴. Al 31 marzo 2024 gli impieghi netti verso la clientela ammontano a Euro 104,9 miliardi e registrano un calo dell' -0,5% rispetto al 31 dicembre 2023 (di cui crediti in *bonis* -2,2% e crediti deteriorati -22,3%).

Le esposizioni nette deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfiniate) ammontano al 31 dicembre 2023 a Euro 1,9 miliardi. Al 31 marzo 2024, ammontano a Euro 1,8 miliardi.

L'esame delle singole categorie di crediti deteriorati evidenzia la seguente dinamica:

- sofferenze nette pari a Euro 0,6 miliardi, in flessione del 13,1% rispetto al dato di Euro 0,7 miliardi del 31 dicembre 2022; al 31 dicembre 2023 il rapporto delle sofferenze nette sugli impieghi netti è pari allo 0,6%; si segnala che il dato medio di sistema relativo al "rapporto delle sofferenze nette sugli impieghi netti", così come risultante dal Rapporto sulla Stabilità Finanziaria di Banca d'Italia n. 1/2024, risulta pari allo 0,4%. Al 31 marzo 2024, le sofferenze nette sono pari a Euro 0,6 miliardi, in flessione del 3,0% rispetto al 31 dicembre 2023; l'incidenza sul totale degli impieghi netti è pari all'1,7%, in calo rispetto all'1,8% del 31 dicembre scorso;
- inadempienze probabili nette pari a Euro 1,2 miliardi in calo del 25,8% rispetto a Euro 1,6 miliardi al 31 dicembre 2022; al 31 dicembre 2023, il rapporto delle inadempienze probabili nette sugli impieghi netti è pari all'1,1%. Al 31 marzo 2024, le inadempienze probabili nette ammontano a Euro 1,1 milioni, in calo del 26,7% rispetto al 31 dicembre 2023, con una incidenza sugli impieghi netti pari all'1,0%;
- esposizioni scadute nette pari a Euro 67 milioni rispetto a Euro 60 milioni del 31 dicembre 2022; al 31 dicembre 2023, il rapporto delle esposizioni scadute nette sugli impieghi netti è pari allo 0,1%. Al 31 marzo 2024, le esposizioni scadute nette ammontano a Euro 67 milioni con una incidenza trascurabile sugli impieghi netti (0,10%).

Al 31 dicembre 2023, l'incidenza delle esposizioni deteriorate rispetto al totale degli impegni al lordo delle rettifiche di valore è pari al 3,5% rispetto al 4,2% di inizio anno; si segnala che il dato medio di sistema relativo al "rapporto delle esposizioni deteriorate lorde sugli impieghi al lordo delle rettifiche di valore", così come risultante dal Rapporto sulla Stabilità Finanziaria di Banca d'Italia n. 1/2024, risulta pari al 2,7%. Al 31 marzo 2024 tale incidenza è pari al 3,3%.

L'indice di copertura dell'intero aggregato dei crediti deteriorati si attesta, al 31 dicembre 2023, al 50,4%, (55,2% inclusi i *write-off*); al 31 marzo 2024 raggiunge il 50,5% (55,5% inclusi i *write-off*).

In maggior dettaglio, il grado di copertura risulta essere il seguente:

- sofferenze: 60,7 al 31 marzo 2024, 60,9% al 31 dicembre 2023 e 64,8% al 31 dicembre 2022; includendo i *write-off* la copertura raggiunge il 68,9% al 31 marzo 2024 (68,8% al 31 dicembre 2023);

³ Si precisa che le informazioni contenute nel presente paragrafo relative alla qualità del credito si riferiscono ai finanziamenti verso clientela compresi nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

⁴ Dato gestionale.

- inadempienze probabili: 43,4% al 31 marzo 2024, 43,2% al 31 dicembre 2023 e 40,3% al 31 dicembre 2022. Si segnala che il dato medio di sistema relativo al “grado di copertura contabile delle inadempienze probabili”, così come risultante dal Rapporto sulla Stabilità Finanziaria di Banca d'Italia n. 1/2024, risulta pari al 43,9%;
- esposizioni scadute: 26,1% al 31 marzo 2024, 28,2% al 31 dicembre 2023 e 26,9% al 31 dicembre 2022.

Il *coverage ratio* delle esposizioni in *bonis* al 31 dicembre 2023 è pari allo 0,41%, in crescita rispetto al 31 dicembre 2022 (0,39%); si segnala che il dato medio di sistema relativo al “*coverage ratio* delle esposizioni in *bonis*”, così come risultante dal Rapporto sulla Stabilità Finanziaria di Banca d'Italia n. 1/2024, risulta pari allo 0,7%. Alla data del 31 marzo 2024 è pari allo 0,41%, in linea con il dato del 31 dicembre 2023.

Al 31 dicembre 2023, le rettifiche di valore nette su finanziamenti alla clientela ammontano ad Euro 558,6 milioni in calo rispetto a Euro 682,3 milioni del 2022. Le rettifiche nette del 2023 comprendono l’impatto derivante dall’incremento degli obiettivi di cessione di crediti *non performing* a seguito della modifica della strategia di gestione dei crediti deteriorati per complessivi Euro 91,7 milioni; al 31 dicembre 2022 l’analogo impatto era risultato pari a Euro 112,7 milioni. Al 31 marzo 2024, le rettifiche nette ammontano ad Euro 82,5 milioni rispetto a Euro 137,5 milioni del primo trimestre del 2023.

1.3.1.2. *Rischio di controparte*

Nell’ambito della propria attività, il Gruppo è altresì esposto al c.d. “*rischio di controparte*”, ossia al rischio che la controparte di un’operazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento dell’operazione stessa.

I rischi di controparte associati all’operatività in derivati sono presidiati dal Gruppo Banco BPM attraverso la definizione di linee guida e *policy* per la gestione, misurazione e controllo dei rischi.

Il Gruppo negozia contratti derivati su un’ampia varietà di sottostanti e tale operatività espone lo stesso, in aggiunta ai rischi di mercato e ai rischi operativi, anche al rischio che la controparte dei contratti non adempia alle obbligazioni assunte o divenga insolvente prima della scadenza di contratti quando ancora l’Emittente o altre società del Gruppo vantino diritti di credito nei confronti della stessa. Tuttavia, l’eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati e/o dei pronti contro termine stipulati da Banco Popolare e BPM, a cui è subentrato l’Emittente e/o il realizzo o la liquidazione delle relative garanzie collaterali, ove presenti, a valori non sufficienti, potrebbero determinare effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo. Tale rischio di controparte, accentuatosi a seguito della crisi e della conseguente volatilità dei mercati finanziari, potrebbe arrecare un ulteriore pregiudizio, qualora le garanzie collaterali eventualmente prestate in favore dell’Emittente ovvero di un’altra società del Gruppo non siano o non possano essere realizzate o liquidate in tempi, modi e misura sufficienti al fine di coprire l’esposizione rispetto alla controparte.

Con riferimento all’operatività in derivati del Gruppo Banco BPM, il *fair value* dei derivati iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione al 31 dicembre 2023 ammonta a Euro 1.892,8 milioni, mentre al 31 dicembre 2022 ammontava ad Euro 2.724,0 milioni.

Al 31 dicembre 2023 il *fair value* dei derivati rilevati tra le passività finanziarie di negoziazione ammonta ad Euro 1.766,8 milioni e si confronta con il dato al 31 dicembre 2022 di Euro 2.774,4 milioni.

Si evidenzia, altresì, che alla data del 31 dicembre 2023 i derivati finanziari “*over the counter*” detenuti per finalità di copertura e negoziazione, ovvero i contratti derivati il cui rischio di controparte grava sull’Emittente, detenuti da quest’ultimo evidenziano un valore positivo complessivo pari a Euro 1.416,1 milioni (di cui Euro 3,3 milioni detenuti per finalità di copertura) ed un valore negativo complessivo pari a Euro 1.834 milioni (di cui Euro 103,5 milioni per finalità di copertura).

1.3.2. Rischi connessi all’esposizione nei confronti del debito sovrano

L’Emittente è esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi e, in particolare, dell’Italia.

Qualora si verificasse un deterioramento della situazione del debito sovrano, e in particolar modo di quello italiano, si potrebbero ingenerare effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banco BPM. Inoltre, un abbassamento del *rating* della Repubblica Italiana potrebbe comportare l’incremento dei cosiddetti “scarti o margini di garanzia”, con riflessi negativi sulla posizione di liquidità del Gruppo Banco BPM e conseguenti impatti di natura economica e patrimoniale.

In aggiunta, nuove tensioni sul mercato dei titoli di Stato o la volatilità degli stessi, in particolare con riferimento ad eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto agli altri titoli di Stato europei di riferimento (c.d. *spread*), potrebbero comportare effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banco BPM.

L’esposizione, rappresentata da titoli di debito, complessivamente detenuta dal Gruppo Banco BPM nei confronti degli Stati sovrani al 31 dicembre 2023, riferita al comparto bancario, ammonta ad Euro 30.410,5 milioni ed è principalmente concentrata sulla Capogruppo Banco BPM (Euro 30.067,9 milioni). Al 31 marzo 2024, l’esposizione del Gruppo ammonta a Euro 32,7 miliardi.

Al 31 dicembre 2023 tale esposizione è rappresentata principalmente da titoli di debito emessi da governi centrali e locali di Paesi dell’Unione Europea (per una percentuale pari all’87%) (invariata al 31 marzo 2024). I titoli di Stato italiani sono complessivamente pari a Euro 10.967,6 milioni e rappresentano il 36,1% del totale dei titoli governativi; l’incidenza dei titoli governativi italiani sul totale attivo, al 31 dicembre 2023, è pari al 5,4% rispetto al 5,8% del 31 dicembre 2022. L’incidenza dell’esposizione nei confronti di tutti gli Stati sovrani sul totale delle attività finanziarie, al 31 dicembre 2023, è pari al 69,6%, rispetto al 69,2% del 31 dicembre 2022. Al 31 marzo 2024, sul totale dei titoli governativi, Euro 12,4 miliardi sono rappresentati da titoli di Stato italiani.

Al 31 dicembre 2023, il Gruppo non presenta esposizioni in titoli di debito di emittenti russi e ucraini. Risultano invece in essere esposizioni per Euro 45 milioni nominali di titoli dello stato di Israele.

1.3.3. Rischio di mercato

Il Gruppo è esposto al “*rischio di mercato*”, cioè al rischio che il valore di un’attività (o passività) finanziaria diminuisca (aumenti) a causa dell’andamento di fattori di mercato, quali i corsi azionari, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, i tassi di cambio e la loro volatilità (c.d. “*rischio generico*”) o gli spread di credito degli emittenti in portafoglio o fattori che ne compromettono la capacità di rimborso dell’emittente (c.d. “*rischio specifico*”).

La volatilità dei mercati, l’eventuale scarsa liquidità degli stessi nonché il mutamento delle preferenze dei risparmiatori/investitori verso determinate tipologie di prodotti e/o servizi

potrebbero avere un impatto negativo sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo Banco BPM.

Il Gruppo pone attenzione alla valutazione degli strumenti finanziari, specialmente quelli caratterizzati da elevata complessità (titoli strutturati e derivati). Tale aspetto è considerato rilevante in relazione alla significatività dei valori, alla molteplicità e complessità dei modelli valutativi utilizzati, nonché in ragione del significativo ricorso a stime ed assunzioni a tal fine necessarie.

Infatti, in presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da significativi elementi di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Gli stessi modelli, per quanto consolidati e riconosciuti nella prassi prevalente, possono risultare, inoltre, estremamente sensibili ai dati di input ed alle assunzioni utilizzate e, per loro natura, incorporano un rischio di non corretta valutazione.

I rischi di mercato relativi al portafoglio di negoziazione (rischio generico e specifico) vengono misurati tramite il "Valore a Rischio" (*Value-at-Risk* o "**VaR**"), utilizzato anche a fini di calcolo degli assorbimenti patrimoniali (modello interno). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. I parametri di mercato presi in considerazione sono i tassi di interesse, i tassi di cambio, gli spread di credito e i prezzi di azioni, indici e fondi e relative volatilità.

I valori forniti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni. Al 31 dicembre 2023 il VaR dell'Emittente si attestava in termini di rischio complessivo ad Euro 2,3 milioni (il medesimo valore alla data del 31 dicembre 2022 era pari ad Euro 2 milioni).

Sussiste il rischio che, a fronte dell'andamento di fattori di mercato, quali i corsi azionari, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, i tassi di cambio, e la loro volatilità, nonché dell'andamento del merito creditizio del relativo emittente, la variazione del valore di un'attività o passività finanziaria determini possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Si riportano, inoltre, di seguito, le principali tipologie di rischio riconducibili al rischio di mercato e alle quali il Gruppo è esposto.

(a) Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse

I risultati economici e patrimoniali del Gruppo Banco BPM sono influenzati dall'andamento e dalla fluttuazione dei tassi d'interesse nei mercati (in particolare quelli nel mercato europeo, nel quale il Gruppo Banco BPM svolgerà prevalentemente la propria attività), i quali sono soggetti a fattori che non possono essere sotto il controllo del Gruppo Banco BPM.

In particolare, i risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono dalla gestione e dalla sensibilità dell'esposizione ai tassi d'interesse del Gruppo Banco BPM, vale a dire dagli effetti che le variazioni dei tassi d'interesse dei mercati di riferimento producono sul margine d'interesse e sul valore economico del Gruppo Banco BPM. Inoltre, la riduzione dei tassi di interesse potrebbe comportare una riduzione del costo di finanziamento del Gruppo Banco BPM in misura minore rispetto alla riduzione del rendimento degli attivi a causa, per esempio, di una mancata corrispondenza tra le scadenze delle attività e delle passività che sono influenzate dalla

variazione dei tassi di interesse oppure di una mancata corrispondenza tra il grado di sensibilità alle variazioni dei tassi tra attività e passività con una scadenza simile. Eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse e/o un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dal Gruppo Banco BPM e quelli passivi dovuti dallo stesso (in assenza di idonei strumenti di protezione a fronte di tale disallineamento), potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo Banco BPM (quali, ad esempio, l'incremento del costo di finanziamento in misura più marcata rispetto al rendimento degli attivi oppure la riduzione del rendimento delle attività non compensato dal decremento del costo della raccolta).

(b) *Rischi connessi all'andamento dei mercati finanziari*

I risultati dell'Emittente dipendono in misura significativa dall'andamento dei mercati finanziari. In particolare, lo sfavorevole andamento dei mercati finanziari condiziona: (i) i flussi di collocamento dei prodotti di risparmio gestito e amministrato con conseguenti impatti negativi sui livelli delle commissioni percepite; (ii) le commissioni di gestione per via del minore valore degli attivi (effetto diretto) e per i riscatti eventualmente indotti dalle insoddisfacenti performance (effetto indiretto); (iii) l'attività di Investment Banking, con particolare riferimento all'attività di collocamento e di intermediazione di strumenti finanziari e (iv) i risultati del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione.

1.3.4. Rischio di liquidità

Per "*rischio di liquidità*" si intende il rischio che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza, quando essi giungano a scadenza.

La reperibilità della liquidità destinata allo svolgimento delle varie attività, nonché la possibilità di accedere a finanziamenti a lungo termine sono essenziali per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo Banco BPM. In particolare, la liquidità e i finanziamenti a lungo termine sono essenziali affinché l'Emittente sia nelle condizioni di far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti o imprevisi, in modo da non pregiudicare l'operatività corrente o la situazione finanziaria del Gruppo Banco BPM.

Una limitata capacità di reperire sul mercato la liquidità necessaria a condizioni favorevoli ovvero la difficoltà di accesso a finanziamenti a lungo termine a condizioni favorevoli potrebbero, pertanto, avere effetti negativi, anche rilevanti, sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

I principali indicatori utilizzati dall'Emittente per la valutazione del profilo di liquidità sono i seguenti:

- *Liquidity Coverage Ratio* ("**LCR**"), che rappresenta l'indicatore di liquidità a breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare degli *high quality liquidity assets* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi, calcolati applicando lo scenario di *stress* previsto dalla normativa di riferimento. L'indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare pari al 100% dal 2018 e al 31 dicembre 2023 è pari al 187%, mentre al 31 marzo 2024 è pari al 155%.
- *Net Stable Funding Ratio* ("**NSFR**"), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale oltre l'orizzonte temporale di un anno, corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di

provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. L'indicatore al 31 dicembre 2023 è superiore al 100% e pari al 129%, mentre al 31 marzo 2024 è pari al 126%⁵.

- *Loan to Deposit Ratio* ("LTD"), che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta. L'indicatore al 31 dicembre 2023 è pari al 87,30%, al 31 marzo 2024 si attesta all'81%.

Internamente il *framework* di misurazione e gestione del rischio di liquidità prevede un ampio spettro di indicatori definiti internamente e complementari ai sopracitati indicatori regolamentari. Si segnala, inoltre, che nell'ambito della propria attività il Gruppo Banco BPM ha aderito al programma TLTRO della BCE con l'obiettivo di ricevere *funding* a tasso conveniente e durata residua certa.

Al 31 dicembre 2023 la raccolta presso la BCE ammonta a Euro 17.042,6 milioni e si riferisce alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine denominate "TLTRO III" che, in conseguenza delle mutate condizioni economiche e di politica monetaria introdotte dalla BCE, si sono ridotte rispetto agli Euro 26.332,4 milioni del 31 dicembre 2022 per effetto di rimborsi per complessivi nominali Euro 11.000 milioni, risultando pari a Euro 5,7 miliardi al 31 marzo 2024.

Si segnala, inoltre, che il trattamento contabile delle operazioni TLTRO III, ed in particolare il riconoscimento degli interessi in funzione dei diversi meccanismi di remunerazione, non sembra riconducibile, in modo diretto, ad alcun principio contabile IAS/IFRS. Alla luce di quanto sopra illustrato, tenuto conto che alla data di redazione della situazione contabile al 31 dicembre 2023 non risultano pervenute interpretazioni ufficiali sul trattamento contabile delle operazioni TLTRO III, il Gruppo Banco BPM ha definito la politica contabile di riferimento sulla base di quanto previsto dallo IAS 8. Alla data di redazione del Bilancio Consolidato 2023 non risulta emanata alcuna interpretazione ufficiale in materia; non si può tuttavia escludere che, a completamento delle analisi in corso da parte dello IASB, possano emergere differenti orientamenti in merito al trattamento contabile da adottare per la contabilizzazione della fattispecie in oggetto rispetto a quanto effettuato dal Gruppo fino al 31 dicembre 2023.

1.3.5. Rischi climatici e ambientali

Nell'ambito del processo di *Risk Identification* svolto nel corso del 2021, il Gruppo aveva individuato come specifico fattore di rischio le tematiche relative a "*Climate change & ESG (Environment, Social and Governance)*", intese quali *driver* di rischio sottostanti ai rischi prudenziali, ad esempio connessi allo sviluppo sostenibile per credito e finanza e valorizzazione del capitale umano della Banca, evidenziano un incremento sia in termini di probabilità di accadimento che di impatto rispetto all'anno precedente.

Nell'ambito dell'aggiornamento del processo di *Risk Identification*, svolto nel corso del 2022 e del 2023, il Gruppo ha effettuato una declinazione dei fattori di rischio specifici per le tematiche ESG, suddividendo tra quelle legate al clima ("*climate change*") e quelle di "*governance* e di *social sustainability*".

A tal fine, la funzione rischi della Banca ha proseguito il processo di *assessment* rispetto ai requisiti normativi vigenti e in consultazione in ambito ESG (*Environment, Social and Governance*), in primo luogo rispetto alla "*Guide on climate-related and environmental risks*" pubblicata da BCE in versione definitiva a novembre 2020.

⁵ Dato gestionale.

Nel corso dell'esercizio 2023, Banco BPM ha proseguito le attività di sviluppo e attuazione delle molteplici iniziative progettuali finalizzate all'analisi e gestione dei rischi climatici e ambientali, provvedendo a (i) integrare i rischi climatici nelle misure di provisioning IFRS9 (mediante *post model adjustment*); (ii) integrare i rischi climatici, con approccio avanzato, nelle valutazioni di adeguatezza patrimoniale - ICAAP; (iii) definire il framework metodologico per includere i rischi climatici nel sistema di rating interno a fini gestionali.

L'adozione di nuove politiche sui rischi climatici e ambientali, i futuri sviluppi delle direttrici di intervento in ambito ESG e di crescita sostenibile, il mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati, nonché le problematiche relative ai fattori ESG e le loro implicazioni sulle stime di bilancio potrebbero avere effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

1.3.6. Rischio operativo

L'Emittente è soggetto al rischio operativo, vale a dire il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico, mentre sono esclusi i rischi strategici e reputazionali, monitorati e quantificati in modo autonomo.

Il rischio operativo è definito e regolato dalle Disposizioni di Vigilanza e dal CRR (cfr. Parte Uno "Disposizioni Generali", Articolo 4 - "Definizioni", comma 52 e Parte Tre, Titolo III).

In particolare, le Disposizioni di Vigilanza prevedono che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alla loro dimensione e al proprio profilo di rischio garantendone l'identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo nel tempo.

I rischi operativi si differenziano da altri rischi caratteristici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito e di mercato) perché non vengono assunti dall'Emittente sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività e ovunque presenti.

Nel contesto dei rischi operativi, si segnala in particolare che il Gruppo è soggetto al rischio informatico (c.d. *cyber risk*) e in tale contesto il 3 luglio 2023 è stata creata l'unità organizzativa ICR & Security Risk. Le procedure adottate dal Gruppo e finalizzate alla mitigazione e al contenimento dei rischi operativi e alla prevenzione e/o alla limitazione dei possibili effetti negativi rilevanti potrebbero rivelarsi non adeguate a fronteggiare i rischi che potrebbero manifestarsi, anche a causa di eventi imprevedibili, interamente o parzialmente fuori dal controllo del Gruppo Banco BPM.

In considerazione del rilievo dei sistemi informatici sulle attività svolte, l'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti pregiudizievoli sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati del Gruppo Banco BPM.

1.3.7. Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Unico e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (schema obbligatorio e schema volontario)

Con la DGSD (*Deposit Guarantee Schemes Directive*), la BRRD e il SRMR (*Single Resolution Mechanism Regulation*), il legislatore europeo ha apportato modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica.

A seguito del recepimento di tali direttive nell'ordinamento nazionale, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (di seguito "FITD") e del Fondo di Risoluzione

Nazionale, confluito nel Fondo Unico di Risoluzione, a partire dall'esercizio 2016, tramite il versamento di contributi ordinari e, eventualmente, straordinari.

Il contributo complessivo versato dalle banche consorziate nel corso del 2023, destinato alla costituzione della dotazione finanziaria del FITD, è stato di Euro 1,3 miliardi, di cui circa Euro 0,8 milioni a titolo di contribuzioni ordinarie e circa Euro 0,5 milioni quali contribuzioni aggiuntive destinate al reintegro graduale negli anni della parte di dotazione finanziaria complessivamente utilizzata fino al 2024. Al 31 dicembre 2023 la dotazione finanziaria si è commisurata a circa Euro 4,5 miliardi, con l'obiettivo di raggiungere una dotazione pari a Euro 5,8 miliardi al 2 luglio 2024, corrispondente allo 0,8% dei depositi protetti.

Qualora le risorse finanziarie del FITD e/o del Fondo di Risoluzione Unico non siano sufficienti a coprire le perdite, o per effetto dei costi o altre spese sostenute dai medesimi fondi in ottemperanza alle norme che regolano il loro funzionamento non si raggiungano gli obiettivi di dotazione minima precedentemente illustrati, è possibile che gli enti creditizi siano tenuti al versamento di contributi straordinari. La soluzione delle situazioni di crisi in cui versano alcune banche italiane e/o delle eventuali nuove situazioni di crisi che potrebbero coinvolgere altri istituti di credito nazionali presuppone l'intervento del FITD o del Fondo Unico di Risoluzione. Le risorse impiegate per tali interventi saranno richieste alle altre banche italiane o sotto forma di contribuzioni straordinarie o sotto forma di un incremento della contribuzione ordinaria dei futuri esercizi.

I suddetti obblighi contributivi ordinari contribuiscono a ridurre la redditività e incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali dell'Emittente.

La contribuzione ordinaria al Fondo di Risoluzione Unico per l'esercizio 2023 è risultata pari a Euro 85,4 milioni. La contribuzione ordinaria al FITD, addebitata al conto economico dell'esercizio 2023, ammonta a Euro 102,2 milioni.

1.3.8. Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'esercizio dell'attività bancaria in Italia è soggetto ad un'ampia regolamentazione (tra cui si segnalano le disposizioni in tema di antiriciclaggio, trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela, usura, tutela del cliente (consumatore), diritto del lavoro, sicurezza sul lavoro e *privacy*). L'Emittente è altresì soggetto all'attività di vigilanza esercitata dalle competenti istituzioni, tra le quali Consob, BCE, *Single Resolution Board* e Banca d'Italia, nonché alle modalità con cui le norme applicabili vengono interpretate da tali autorità e dalle relative politiche di supervisione.

Il mancato rispetto delle molteplici disposizioni legislative e regolamentari applicabili, ovvero eventuali mutamenti relativi alle modalità di interpretazione della normativa applicabile da parte delle competenti Autorità potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

L'Emittente è, altresì, soggetto alle normative applicabili in materia di prestazione di attività e servizi finanziari che disciplinano, tra l'altro, le attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quelle di *marketing* – e, in tale contesto, sarà soggetta, tra l'altro, alla vigilanza della Consob.

Requisiti relativi all'adeguatezza patrimoniale

Con comunicazione del 25 novembre 2022, la Banca d'Italia ha confermato il Gruppo Banco BPM come istituzione a rilevanza sistemica (*Other Systemically Important Institution, O-SII*) per l'esercizio 2023. La riserva O-SII ammontava allo 0,25% dei requisiti regolamentari. In data 21

novembre 2023, la Banca d'Italia, nel confermare il Gruppo Banco BPM come istituzione a rilevanza sistemica anche per il 2024, ha definito, tenendo conto della nuova metodologia prevista dalla BCE per la valutazione dell'appropriatezza delle riserve di capitale, l'innalzamento della riserva O-SII allo 0,50% dei requisiti regolamentari.

Con comunicazione del 22 settembre 2023, la Banca d'Italia ha confermato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*) relativo alle esposizioni verso controparti italiane allo zero per cento anche per il quarto trimestre 2023.

In data 8 dicembre 2023, Banco BPM ha reso noto di aver ricevuto dalla BCE la SREP *decision* per l'esercizio 2024, contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale, che ha portato al 2,52% il requisito di capitale Pillar 2 (P2R), in miglioramento rispetto a quello calcolato per l'anno precedente pari al 2,57%.

Pertanto, tenendo conto anche della riserva di capitale anticiclica stabilita dalle competenti autorità nazionali per le esposizioni nei confronti dei Paesi nei quali il Gruppo opera (pari allo 0,04%), i requisiti minimi che Banco BPM è tenuto a rispettare per il 2024 fino a nuova comunicazione, sono i seguenti:

- Common Equity Tier 1 ratio (CET 1 ratio): 9,08%;
- Tier 1 capital ratio: 11,00%; e
- Total Capital ratio: 13,56%.

Tali requisiti sono così determinati:

- il requisito minimo di Pillar 1 è pari all'8,00% (di cui 4,50% di Common Equity Tier 1 ("CET 1"), 1,50% in termini di *Additional Tier 1* e 2,0% in termini di *Tier 2*);
- il requisito di capitale Pillar 2 (P2R) comunicato da BCE pari al 2,52% da soddisfare con CET 1 per l'1,53% (che comprende uno 0,27% per il cosiddetto "*calendar provisioning shortfall*" e dal 56,25% del residuo 2,25%), con *Additional Tier 1* per lo 0,42% e con *Tier 2* per lo 0,56%;
- la riserva di conservazione del capitale è pari al 2,50% da soddisfare interamente con CET 1;
- la riserva O-SII buffer è pari allo 0,50% da soddisfare interamente con CET 1; e
- la riserva di capitale anticiclica è pari allo 0,04% da soddisfare interamente con CET1.

Le disposizioni di cui al Regolamento (UE) 630/2019 (che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate) e all'*addendum* alle linee guida BCE del 15 marzo 2018 sui crediti deteriorati potrebbero comportare il rischio di incremento nei requisiti di Pillar 2 nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*) condotto dalle Autorità di Vigilanza.

Dal 1° gennaio 2023 non vi sono più disposizioni transitorie applicabili e, pertanto, i *ratio* patrimoniali possono definirsi "*fully phased*". Alla data del 31 dicembre 2023, i *ratio* patrimoniali

del Gruppo⁶ sono i seguenti: CET 1 ratio pari al 14,16% (14,7% al 31 marzo 2024⁷), Tier 1 ratio pari al 16,33% (17,0% al 31 marzo 2024) e Total Capital ratio pari al 19,00% (20,5% al 31 marzo 2024).

L'incremento del *Common Equity Tier 1* ratio è dovuto alla crescita del patrimonio regolamentare (per effetto principalmente dell'incremento delle riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e delle altre riserve da valutazione, nonché dell'effetto derivante dall'applicazione del cosiddetto "*danish compromise*"⁸, autorizzato dalla Banca Centrale Europea in data 3 novembre 2023, che ha permesso di non dedurre dal patrimonio regolamentare il valore della partecipazione in Banco BPM Vita), solo parzialmente compensata dall'aumento registrato dalle attività ponderate per il rischio (legato in parte all'effetto del "*danish compromise*" sulla ponderazione delle partecipazioni non dedotte dal patrimonio regolamentare ed in parte all'anticipazione degli effetti legati ai nuovi modelli interni sul rischio di credito).

Qualora i *ratio* del Gruppo dovessero scendere al di sotto dei requisiti minimi più sopra illustrati, sarebbe limitata la possibilità dell'Emittente di distribuire dividendi e di pagare la parte variabile della remunerazione ai propri dipendenti. Non da meno, la valutazione del livello di adeguatezza patrimoniale è influenzata da una serie di potenziali variabili, tra cui la necessità di fronteggiare gli impatti conseguenti ai nuovi e più impegnativi requisiti sul piano regolamentare annunciati dal regolatore.

Inoltre, con riferimento al requisito MREL (i.e. *Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*)⁹, Banco BPM con comunicazione di Banca d'Italia - *Resolution and Crisis Management Unit* - del 18 dicembre 2023 ha ricevuto conferma della decisione del *Single Resolution Board* (SRB/EES/2023RPC/105) sulla determinazione del requisito MREL da rispettare con i fondi propri a livello consolidato e le passività eleggibili emesse dalla Capogruppo. Pertanto, Banco BPM è tenuto al rispetto dei requisiti minimi indicati nella summenzionata comunicazione a partire dal 1° gennaio 2024 e tale determinazione relativa al requisito MREL produce effetti nei confronti di Banco BPM secondo quanto indicato nel Regolamento UE 2019/877 (c.d. BRRD2). Alla data del presente Documento di Registrazione, il Gruppo rispetta i requisiti minimi MREL assegnati dall'Autorità di Risoluzione.

Da ultimo, il Governo italiano ha introdotto, con il Decreto Legge n. 104 del 10 agosto 2023 convertito in legge con la legge 9 ottobre 2023, n. 136 ("**Decreto 104**"), un'imposta straordinaria per l'anno fiscale 2023 finalizzata a colpire l'aumento dei profitti derivante dall'aumento dei tassi di interesse registrato dalle banche autorizzate a operare in Italia. In sede di conversione del Decreto 104 è stato introdotto il comma 5-bis che prevede che le banche, in luogo del versamento

⁶ I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2023 sono stati calcolati includendo il risultato netto dell'esercizio 2023 al netto dei dividendi proposti e delle altre destinazioni dell'utile.

⁷ I ratio patrimoniali al 31 marzo 2024 sono stati calcolati includendo il risultato economico in corso di formazione alla fine del primo trimestre 2024, al netto della quota che si prevede di distribuire come dividendo in base alla specifica normativa applicabile e delle altre destinazioni dell'utile.

⁸ Sulla base dell'autorizzazione ricevuta, secondo la disposizione normativa, Banco BPM non deduce più dal CET 1 Capital il valore contabile della partecipazione detenuta in Banco BPM Vita; questa viene invece considerata un'esposizione al rischio di credito ponderata in conformità a quanto previsto dal Regolamento CRR, a decorrere dalle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 dicembre 2023.

⁹ Con l'acronimo MREL si fa riferimento ad un requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione di uno strumento di risoluzione, disponga di passività sufficienti per il pieno assorbimento delle perdite e per la ricapitalizzazione in modo tale da garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti per l'autorizzazione all'esercizio della sua attività.

dell'imposta, possano destinare, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023, alla costituzione di una riserva non distribuibile a tal fine individuata, un importo non inferiore a 2 volte e mezza l'ammontare dell'imposta. A tal fine, in data 7 novembre 2023, il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM ha deliberato di proporre all'Assemblea dei Soci, in sede di approvazione del bilancio 2023 e di riparto dell'utile d'esercizio, di destinare ad una riserva non distribuibile un importo di Euro 378.333.590, in luogo del versamento dell'imposta stessa. Alla data del Documento di Registrazione, non sussiste in capo al Gruppo alcun obbligo al pagamento dell'imposta.

2. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

2.1. Indicazione delle persone responsabili

Banco BPM S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza F. Meda, n. 4 e sede amministrativa in Verona, Piazza Nogara, n. 2, assume la responsabilità della veridicità e completezza dei dati e delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

2.2. Dichiarazione di responsabilità

Banco BPM S.p.A. dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2.3. Dichiarazioni o relazioni di esperti

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni o relazioni rilasciate da esperti ad eccezione delle relazioni delle società di revisione che hanno effettuato la revisione legale dei bilanci di esercizio e consolidati per gli anni 2023 e 2022. Per maggiori dettagli si rinvia al successivo Capitolo 11, Paragrafo 11.3.

2.4. Informazioni provenienti da terzi

Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi, ad eccezione delle informazioni concernenti i giudizi di *rating* attribuiti all'Emittente, di cui al successivo Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6. Si conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le informazioni provengono dalle agenzie di *rating* Moody's, DBRS, S&Ps e Fitch Ratings.

2.5. Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che:

- a) il presente Documento di Registrazione è stato approvato dalla CONSOB (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa), in qualità di autorità competente, ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129;
- b) la CONSOB approva tale Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 2017/1129;
- c) tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Documento di Registrazione.

3. REVISORI LEGALI

3.1. Nomi e indirizzo dei revisori dell'Emittente

Le Assemblee dei soci di Banco Popolare Società Cooperativa (il "**Banco Popolare**") e di Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. ("**BPM**") hanno deliberato in data 15 ottobre 2016 di conferire alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza Tre Torri n. 2, iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze ("**PwC**" o la "**Società di Revisione**"), per la durata di legge, l'incarico della revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Emittente e del bilancio consolidato del Gruppo Banco BPM nonché della verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

3.2. Informazioni circa dimissioni, revoche o risoluzioni dell'incarico ai Revisori Legali

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riportate nel Documento di Registrazione, non si sono verificati casi di dimissioni, revoche o risoluzione consensuale con riferimento all'incarico conferito a PwC.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

Banco BPM nasce dalla fusione tra il Banco Popolare e BPM divenuta efficace in data 1° gennaio 2017.

Banco BPM è subentrato in tutti i diritti, obblighi, rapporti giuridici attivi e passivi e rischi del Banco Popolare e di BPM, ivi incluso l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo Banco BPM, il nuovo gruppo bancario nato a seguito della fusione.

Per quanto riguarda gli eventi rilevanti verificatisi nella vita dell'Emittente successivamente alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2023 si segnala che:

- in data 7 maggio 2024, è stato pubblicato il comunicato stampa relativo all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca della situazione patrimoniale ed economica al 31 marzo 2024 del Gruppo.
- in data 18 aprile 2024, l'agenzia di rating DBRS ha rivisto da "Stabile" a "Positivo" il Trend dei *rating* Emittente a lungo e breve termine e dei *rating* del Debito Senior a lungo e breve termine di Banco BPM e della sua controllata Banca Akros. Contemporaneamente, tutti i principali *rating* sono stati confermati nella categoria *investment grade* ed è stato mantenuto un Trend Stabile per i *rating* dei Depositi a lungo e a breve termine, che sono condizionati dal *rating* sovrano dell'Italia (BBB *high* con Trend Stabile);
- in data 18 aprile 2024, è stato pubblicato il comunicato stampa relativo all'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci della Banca del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023;
- in data 3 aprile 2024, è stato pubblicato il comunicato stampa relativo alla conferma del giudizio di *investment grade* per tutti i principali *rating* di Banco BPM da parte di Moody's;
- in data 21 marzo 2024, è stato pubblicato il comunicato stampa relativo al miglioramento di un *notch* del debito *senior preferred* e *senior non-preferred* di Banco BPM da parte di Fitch Ratings; e
- in data 8 febbraio 2024, è stato pubblicato il comunicato stampa relativo all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca dei risultati d'esercizio e consolidati al 31 dicembre 2023.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è Banco BPM Società per Azioni, in forma abbreviata, "Banco BPM".

4.1.2 Luogo e numero di registrazione dell'emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

Banco BPM è registrata al Registro delle Imprese di Milano con il numero 09722490969 ed è iscritta all'Albo delle Banche con numero 8065.

Banco BPM è inoltre società capogruppo del Gruppo Banco BPM.

Il codice identificativo del soggetto giuridico (codice LEI) dell'Emittente è: 815600E4E6DCD2D25E30.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

BPM è stata costituita in data 1° gennaio 2017 ad esito della Fusione il cui atto di Fusione ha avuto luogo in data 13 dicembre 2016, con efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2017. Ai sensi dell'art. 2 del suo Statuto, la sua durata è stabilita fino al 23 dicembre 2114, con facoltà di proroga.

4.1.4 Residenza e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

Banco BPM è costituita in forma di società per azioni ai sensi del diritto italiano, secondo il quale opera.

La sede legale dell'Emittente si trova in Piazza Filippo Meda n. 4, Milano, e la sede amministrativa a Verona, Piazza Nogara n. 2. Il numero di telefono di Banco BPM è +39 02 - 77001. Il sito internet dell'Emittente è <https://gruppo.bancobpm.it/>. Le informazioni contenute nel sito internet dell'Emittente non costituiscono parte del presente Documento di Registrazione, ad esclusione delle informazioni espressamente incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione stesso.

Le azioni ordinarie di Banco BPM sono ammesse a quotazione dal gennaio del 2017 su Euronext Milan (precedentemente, Mercato Telematico Azionario -MTA), un mercato regolamentato organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A.

Ogni azionista gode dei diritti patrimoniali, mentre è prerogativa dei soli soci, azionisti che hanno richiesto l'iscrizione a libro soci ricevendo il gradimento del consiglio di amministrazione, l'esercizio del diritto di voto in assemblea.

L'esercizio dell'attività bancaria in Italia è soggetto ad un'ampia e stringente regolamentazione. L'Emittente è altresì soggetto all'attività di vigilanza esercitata dalle competenti istituzioni, tra le quali Consob, BCE, *Single Resolution Board* e Banca d'Italia, nonché alle modalità con cui le norme applicabili vengono interpretate da tali autorità e dalle relative politiche di supervisione.

Tra la normativa regolamentare significativa per l'attività dell'Emittente, si segnala, ad integrazione del meccanismo di vigilanza unico, la Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*), oggetto di revisione (Direttiva 879/2019/UE - "**BRRD II**"), che prevede un meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie ed introduce il principio del "*bail-in*" o "*salvataggio interno*". In base a tale principio il regolatore potrà prevedere che, nella gestione di una crisi bancaria, gli *stakeholders* dell'istituto bancario possano subire perdite in base alla propria *seniority* con l'esclusione, tra le altre passività, dei depositi garantiti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi fino all'importo di Euro 100.000.

La BRRD introduce anche il requisito MREL (i.e. *Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*), ossia la dotazione di fondi propri e di passività trasformabili in capitale attraverso il *bail-in* allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione di detto strumento di risoluzione, disponga di passività sufficienti per il pieno assorbimento delle perdite e per la ricapitalizzazione in modo tale da garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti per l'autorizzazione all'esercizio della sua attività.

Provvedimenti di rilievo sono, inoltre:

- gli accordi di Basilea III, principalmente rivolti al rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, al contenimento del grado di leva finanziaria e all'introduzione di *policy* e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.
- il Regolamento 2019/876/UE del Parlamento e del Consiglio ("**CRR II**"), che modifica il Regolamento 575/2013/UE (cd. CRR);
- la Direttiva del Parlamento e del Consiglio 2019/878/UE, che modifica la Direttiva 2013/36/UE (cd. "**CRD V**") per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativi imposti agli enti creditizi;
- il CRR *Quick-fix* (i.e. Regolamento UE n. 873/2020) che, in risposta alla situazione economica causata dalla pandemia da Covid-19, ha anticipato l'applicazione di alcune delle novità regolamentari introdotte dalla CRR II e dalla CRD V già dal 30 giugno 2020.
- la Direttiva (UE) 2014/49 (*Deposit Guarantee Schemes Directive* o "**DGSD**") relativa ai sistemi di garanzia dei depositi che può comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che devono essere fornite tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi;
- il Regolamento (UE) 2021/168, che modifica il Regolamento (UE) 2016/1011 (c.d. Regolamento Benchmark) per quanto riguarda l'esenzione di taluni indici di riferimento per valuta estera a pronti di paesi terzi e la designazione di sostituti di determinati indici di riferimento in via di cessazione. In particolare, con riferimento agli indici di riferimento in via di cessazione, le modifiche sono, principalmente, dovute all'eliminazione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse LIBOR (*London Interbank Offered Rate*).

Iniziative italiane ed europee in materia di *provisioning* dei crediti deteriorati:

Con specifico riferimento a gestione, monitoraggio e valutazione delle esposizioni deteriorate, si segnala che in data 20 marzo 2017 la BCE ha pubblicato le linee guida "definitive", redatte anche tenendo conto delle c.d. *best practices* a livello continentale, - indirizzate alle banche europee, specie quelle aventi livelli di crediti deteriorati lordi (NPL) superiori rispetto alla media continentale - in merito alla gestione delle esposizioni *non performing*.

Principali misure volte a fronteggiare l'impatto sulle banche del conflitto Russia - Ucraina e del conflitto in Medio Oriente:

Per approfondire gli interventi governativi, normativi e regolamentari adottati a seguito dell'inizio dell'invasione della Russia in Ucraina e dell'inizio del conflitto in Medio Oriente si suggerisce la lettura della Sezione II della Parte E della Nota Integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 - incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Finanza Sostenibile

Negli ultimi anni il sistema finanziario è stato interessato dalla definizione di un nuovo quadro regolamentare, tutt'ora in fase evolutiva, volto a promuovere una finanza

sostenibile, in linea con gli obiettivi enunciati dal “Piano d’azione per la finanza sostenibile” definito dalla Commissione europea nel marzo 2018 in cui vengono delineate la strategia e le misure da adottare per la realizzazione di un sistema finanziario in grado di promuovere uno sviluppo autenticamente sostenibile sotto il profilo economico, sociale e ambientale, contribuendo ad attuare l’Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e l’Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile.

Tra i principali interventi in materia si segnalano:

- il Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (c.d. Regolamento SFDR – “*Sustainable Finance Disclosure Regulation*”), che stabilisce norme armonizzate sulla trasparenza per i partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari.
- Numerosi regolamenti che hanno integrato e modificato il Regolamento (UE) 2016/1011 (c.d. Regolamento Benchmark).
- il Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 che specifica il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità, nonché il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche;
- il Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. Regolamento Taxonomy) che definisce a livello Europeo una tassonomia delle attività sostenibili, fissando precisi criteri di classificazione volti a determinare se un’attività economica possa considerarsi ecosostenibile, apportando inoltre integrazioni al Regolamento SFDR.
- in data 2 agosto 2021, la Commissione Europea ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale sei atti delegati che modificano e integrano le normative di derivazione MiFID (Direttiva 2014/65/UE), IDD (Direttiva 2016/97 UE), Solvency (Direttiva 2009/138/CE) AIFMD (Direttiva 2011/61/UE) e UCITS (Direttiva 2009/65/CE) per includervi aspetti legati alla sostenibilità.

Con riferimento ai progetti ESG (“*Environmental, Social & Governance*”) avviati dalla Banca, si fa rinvio al Bilancio Consolidato 2023, in particolare, paragrafo 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo - Informazioni sull’inclusione dei fattori ESG nell’ambito dei processi creditizi, pag. 447-449 incorporato mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione e consultabile al seguente link: chrome-extension://efaidnbnmnibpcjpcglclefindmkaj/https://gruppo.bancobpm.it/media/dl_m_uploads/Relazione-finanziaria-annuale-al-31-dicembre-2023.pdf.

4.1.5 *Eventi recenti verificatisi nella vita dell’emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità*

Non si è verificato alcun fatto recente nella vita dell’Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.

4.1.6 *Rating attribuiti all’Emittente su richiesta dell’Emittente*

All’Emittente sono assegnati giudizi di *rating* da parte delle agenzie internazionali Moody’s, DBRS, Fitch Ratings e S&P.

In particolare, alla data del Documento di Registrazione, le agenzie internazionali sopra indicate hanno assegnato i seguenti giudizi di *rating*:

Agenzia di rating	Breve Termine	Lungo Termine	Outlook/Trend	Data ultimo aggiornamento
Moody's		Baa2	Stabile	2 aprile 2024
DBRS	R-2 (<i>high</i>)	BBB	Positivo	18 aprile 2024
Fitch Ratings	F3	BBB-	Stabile	21 marzo 2024
S&P	A-3	BBB-	Positivo	7 novembre 2023

Moody's

- 1) *Long-Term Senior Unsecured Rating*, Baa2: le obbligazioni sono considerate di grado medio e sono soggette a rischio di credito moderato e possono presentare alcune caratteristiche speculative.

Moody's aggiunge i modificatori numerici 1, 2 e 3 a ciascuna classificazione di *rating* generica da "Aa" a "Caa". Il modificatore 1 indica che l'obbligazione è classificata nella fascia alta della propria categoria di *rating* generica; il modificatore 2 indica un *ranking* nella fascia media della categoria; e il modificatore 3 indica un *ranking* nella fascia bassa di quella categoria di *rating* generica.

- 2) Outlook Stabile: l'Outlook sul *rating* di Moody's è un parere sulla probabile direzione del *rating* nel medio periodo. Un Outlook stabile indica una bassa probabilità di un cambiamento del *rating* nel medio periodo

DBRS

- 1) *Short-Term Debt* R-2 (*high*): fascia alta della qualità creditizia adeguata. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza è accettabile. Può essere vulnerabile a eventi futuri. Le categorie di rating "R-1" e "R-2" sono ulteriormente denotate dalle sottocategorie "(*high*)", "(*middle*)" e "(*low*)".
- 2) *Long-Term Senior Debt*, BBB: qualità del credito adeguata. La capacità di pagamento degli obblighi finanziari è considerata accettabile. Può essere vulnerabile a eventi futuri. Tutte le categorie di *rating* comprese tra AA e CCC contengono anche sottocategorie "(*high*)" e "(*low*)". L'assenza di una designazione "(*high*)" o "(*low*)" indica che il *rating* si colloca a metà della categoria.
- 3) Trend Positivo: i Trend dei *rating* forniscono una guida orientativa ai pareri di DBRS riguardanti l'*outlook* di un *rating*. Queste indicano la direzione in cui, secondo DBRS, potrebbe muoversi il *rating* qualora perdurino le circostanze attuali, o, in alcuni casi, indica come il *rating* si rapporta al settore di Corporate Finance, a meno che l'emittente non affronti le difficoltà. Spesso è il Trend del *rating*, anziché un cambiamento immediato del *rating*, a riflettere le pressioni o i benefici iniziali di un ambiente in evoluzione. Un Trend Positivo o Negativo non indica un cambiamento imminente del *rating*, bensì una maggiore probabilità che il *rating* possa cambiare in futuro rispetto al caso in cui, invece, al titolo sia assegnato un Trend Stabile.

Fitch

- 1) *Short-Term IDR*, F3: adeguata qualità creditizia a breve termine. La capacità intrinseca di pagamento puntuale degli impegni finanziari è adeguata.

- 2) *Long-Term IDR, BBB-*: buona qualità creditizia. I *rating* "BBB" indicano che le aspettative di rischio di *default* sono attualmente basse. La capacità di pagamento degli impegni finanziari è considerata adeguata, ma è più probabile che condizioni commerciali o economiche avverse compromettano questa capacità. All'interno delle categorie di *rating*, Fitch può utilizzare dei modificatori. I modificatori "+" o "-" possono essere aggiunti a un *rating* per indicare lo stato relativo all'interno delle categorie principali di *rating*. Per esempio, la categoria di *rating* "AA" ha tre livelli di *rating* specifici per *notch* ("AA+"; "AA"; "AA-"; ciascuno un livello di *rating*). Tali suffissi non vengono aggiunti ai *rating* "AAA" e ai *rating* inferiori alla categoria "CCC".
- 3) *Outlook Stabile*: gli *Outlook* (prospettive) indicano la direzione in cui è probabile che un *rating* si muova in un periodo compreso tra uno e due anni. Riflettono tendenze finanziarie o di altro tipo che non hanno ancora raggiunto o sostenuto il livello che causerebbe un'azione sul *rating*, ma che potrebbero farlo qualora tali tendenze perdurassero. I *Rating* con *Outlook* Positivi o Negativi non implicano che un cambiamento di *rating* sia inevitabile, e allo stesso modo, i *rating* con *Outlook* Stabile possono essere alzati o abbassati senza una precedente revisione dell'*Outlook*. Occasionalmente, quando la tendenza fondamentale ha forti elementi contrastanti sia positivi che negativi, il *Rating Outlook* può essere descritto come "In evoluzione".

Standard & Poor's

- 1) *Short-Term Issuer Credit Rating "A-3"*: il debitore ha adeguata capacità di fare fronte agli impegni finanziari. Tuttavia, è più probabile che condizioni economiche avverse o circostanze mutevoli portino a un indebolimento della capacità del debitore di far fronte ai propri impegni finanziari.
- 2) *Long Term Issuer Credit Rating "BBB"*: il debitore ha adeguata capacità di fare fronte agli impegni finanziari. Tuttavia, è più probabile che condizioni economiche avverse o circostanze mutevoli portino a un indebolimento della capacità del debitore di far fronte ai propri impegni finanziari. I *rating* da "AA" a "CCC" possono essere modificati con l'aggiunta di un segno più (+) o meno (-) per indicare la posizione relativa all'interno delle categorie di *rating*.
- 3) *Outlook Positivo*: gli *Outlook* di S&P Global Ratings valutano la potenziale direzione di un *rating* di credito a lungo termine nel periodo intermedio, che generalmente è fino a due anni per gli *investment grade* e fino a un anno per gli *speculative grade*. Nel determinare l'*outlook* di un *rating*, si tiene conto di eventuali cambiamenti nelle condizioni economiche e/o di business fondamentali. L'*Outlook* può essere uno dei seguenti: Positivo: il *rating* potrebbe essere alzato; Negativo: il *rating* potrebbe essere abbassato; Stabile: non è probabile che il *rating* cambi; In evoluzione: il *rating* potrebbe essere alzato, abbassato o confermato.

Disclaimer: trattasi di traduzione in italiano delle definizioni utilizzate dalle agenzie di *rating*.

Per maggiori dettagli sulle definizioni e sulle scale dei *rating* si rimanda alla documentazione ufficiale pubblicata dalle singole agenzie di rating.

Le informazioni riguardanti il *rating* aggiornato dell'Emittente sono disponibili e consultabili sul sito internet della Banca <https://gruppo.bancobpm.it/>. L'Emittente valuterà caso per caso se gli eventuali aggiornamenti del *rating* rappresentino un presupposto per la redazione di un supplemento al presente Documento di Registrazione.

4.1.7 Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario

L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2023, data di chiusura dell'ultimo esercizio finanziario, non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente.

4.1.8 Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente

La posizione di liquidità del Gruppo si è mantenuta estremamente robusta per tutto il 2023; gli indicatori regolamentari LCR – *Liquidity Coverage Ratio* e NSFR – *Net Stable Funding Ratio*, adottati anche come metriche interne di misurazione del rischio liquidità, nel corso dell'anno sono rimasti ampiamente al di sopra degli obiettivi di *Risk Appetite Framework*.

Nel corso del 2023, in conseguenza delle mutate condizioni economiche e di politica monetaria introdotte dalla BCE, il ricorso al *funding* a medio lungo termine da BCE (TLTRO III) si è ridotto da Euro 26,7 miliardi nominali del 31 dicembre 2022 a Euro 15,7 miliardi al 31 dicembre 2023. Nel corso dell'esercizio Banco BPM ha infatti provveduto a rimborsare le operazioni TLTRO giunte a scadenza nei mesi di giugno, settembre e dicembre 2023, per un debito residuo complessivamente pari a Euro 11 miliardi. Nel marzo 2024 è giunta a scadenza una ulteriore *tranche* di Euro 10 miliardi, portando l'esposizione residua verso BCE a Euro 5,7 miliardi.

A fine dicembre 2023, l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la BCE, disponibili a pronti (al netto dell'*haircut*) e non utilizzate, risulta pari a Euro 19,8 miliardi. A queste si aggiungono, cassa per Euro 0,7 miliardi ed Euro 17,4 miliardi di liquidità in eccesso depositata presso la BCE. Alle riserve di liquidità sopra descritte si affiancano Euro 4,1 miliardi (al netto di specifici *haircut* definiti internamente) di altri titoli non stanziabili presso la BCE.

Il *Loan to Deposit Ratio* (LTD), calcolato come rapporto tra i finanziamenti verso clientela e la raccolta diretta, è pari al 87,30% a fine dicembre 2023 (90,73% a fine dicembre 2022).

* * *

Per una informativa completa relativa alle operazioni societarie e ai fatti di rilievo inerenti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e agli eventi recenti che coinvolgono l'Emittente e il Gruppo Banco BPM, si invitano gli investitori a leggere attentamente le relative informazioni riportate nel Capitolo 7, Paragrafo 7.2 ("*Tendenze, incertezze, richieste, impegni e fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente*") del presente Documento di Registrazione nonché nei bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022, messi a disposizione del pubblico sul sito internet <https://gruppo.bancobpm.it/> e presso la sede legale dell'Emittente in piazza Filippo Meda, n. 4, Milano, nonché nei comunicati stampa di volta in volta divulgati dall'Emittente, ugualmente accessibili secondo le modalità sopra indicate. Restano fermi gli

obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

5 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività del Gruppo Banco BPM

5.1.1 *Descrizione delle principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi e dei principali mercati in cui opera l'Emittente*

Banco BPM svolge al contempo la funzione di banca e di *holding* capogruppo con funzioni operative, nonché di coordinamento e direzione unitaria su tutte le società appartenenti al Gruppo. Inoltre, con comunicazione della BCE del 7 marzo 2023, il Gruppo Banco BPM ha ottenuto il riconoscimento dello status di "*conglomerato finanziario*" operando, oltre che nel comparto bancario e nei servizi di investimento, anche in quello assicurativo.

Le principali attività del Gruppo Banco BPM sono divise in tre aree principali: attività bancaria tradizionale, attività di *corporate & investment banking* e attività di *private banking*.

La proposizione di banca commerciale è al centro della strategia del Gruppo e serve circa quattro milioni di clienti, in prevalenza *retail* e *small business*.

Di seguito sono descritti i segmenti in cui è suddivisa l'attività del Gruppo:

- **Mass:** in questo segmento il Gruppo ha come obiettivo il consolidamento della posizione di banca di riferimento nelle regioni di tradizionale radicamento, attraverso investimenti per lo sviluppo di una multicanalità integrata di agevole fruizione, una crescente attenzione alla soddisfazione della clientela e alla *customer experience*, finalizzata a una maggior fidelizzazione e a un più elevato *cross selling*;
- **Affluent:** la Banca è orientata verso un modello di servizio multicanale a contenuto consulenziale e verso un'offerta diversificata nella quale i servizi di pianificazione, accumulo e gestione del risparmio avranno un ruolo sempre più centrale;
- **Small Business:** verrà adottato un modello digitale omnicanale con digitalizzazione dei servizi e nuove partnership per lo sviluppo dell'"*open banking*". L'evoluzione dell'attività commerciale e l'aumento delle attività di *cross selling* passeranno attraverso una sempre maggiore focalizzazione della rete commerciale su prodotti e servizi che vadano a qualificare ulteriormente il rapporto con il cliente in tutte le sue esigenze; oltre ai servizi transazionali, il POS, l'estero e i crediti di firma Italia verrà data maggiore attenzione ai bisogni assicurativi ed anche alle soluzioni per auto e flotte aziendali;
- **Corporate:** il modello di servizio per le aziende Corporate si distingue per un presidio commerciale incentrato su attività e servizi ad alto valore aggiunto, basato sulla valorizzazione di tutte le competenze specialistiche del Gruppo in ambito relazionale e di prodotto. Nel segmento corporate verrà potenziata la specializzazione, l'integrazione e la collaborazione tra i team che coprono i clienti e gli specialisti di prodotto, con un upgrade delle soluzioni di pianificazione commerciale, l'implementazione di un team di *capital structure solutions* (CSS) per rafforzare la crescita organica e la spinta acquisitiva di nuovi clienti mid-cap.
- **Imprese:** il modello di servizio per la clientela Imprese evolverà verso una maggiore specializzazione che porterà il segmento Imprese ad intensificare l'attività di *cross selling*.
- **Private:** il modello di servizio del Private Banking viene offerto attraverso Banca Aletti; Banca Aletti sarà inoltre l'*Investment Center* del Gruppo per le attività di *Wealth*

Management favorendo la diffusione dei servizi di consulenza e di investimento anche all'interno del segmento *retail* e *affluent*.

- **Istituzionali:** il Gruppo, alla luce della dimensione e delle capacità di cui è dotato, può dedicare particolare attenzione allo sviluppo del mercato dei clienti Istituzionali (istituzioni finanziarie, Enti Pubblici, Enti Religiosi e organizzazioni del terzo Settore), che viene seguito da un'unità dedicata.

5.1.2. *Principali mercati*

Il Gruppo Banco BPM rappresenta il terzo gruppo bancario in Italia (per totale attivo), con una rete di 1.436 sportelli estesa e complementare, con posizioni di *leadership* nel Nord Italia nel quale si concentra il 76,4% della rete distributiva. La quota di mercato al 31 dicembre 2023, in termini di sportelli è pari al 7,0% a livello nazionale e al 9,4% nel Nord Italia.

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo presenta una quota di mercato nei confronti del totale della clientela residente a livello nazionale del 5,19% sui depositi e del 5,95% sugli impieghi. Nelle regioni di presenza storica Lombardia, Piemonte e Veneto le quote di mercato risultano, per i depositi, pari rispettivamente al 8,97%, 5,73% e 6,37%, mentre per gli impieghi la quota è pari rispettivamente al 10,08%, 7,43% e 8,15%.

5.2 Dichiarazioni relative alla posizione concorrenziale

Le informazioni relative alla posizione concorrenziale dell'Emittente di cui al Paragrafo 5.1.1 (*"Descrizione delle principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi e dei principali mercati in cui opera l'Emittente"*) del presente Capitolo 5 (*"Panoramica delle attività"*) si basano su dati Banca d'Italia (Fonte: flussi Segnalazioni di Vigilanza e Base Dati Statistica) e sui dati rinvenienti dal Bilancio Consolidato 2023.

6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione della struttura organizzativa del Gruppo Banco BPM e posizione che l'Emittente vi occupa

Descrizione del Gruppo Banco BPM

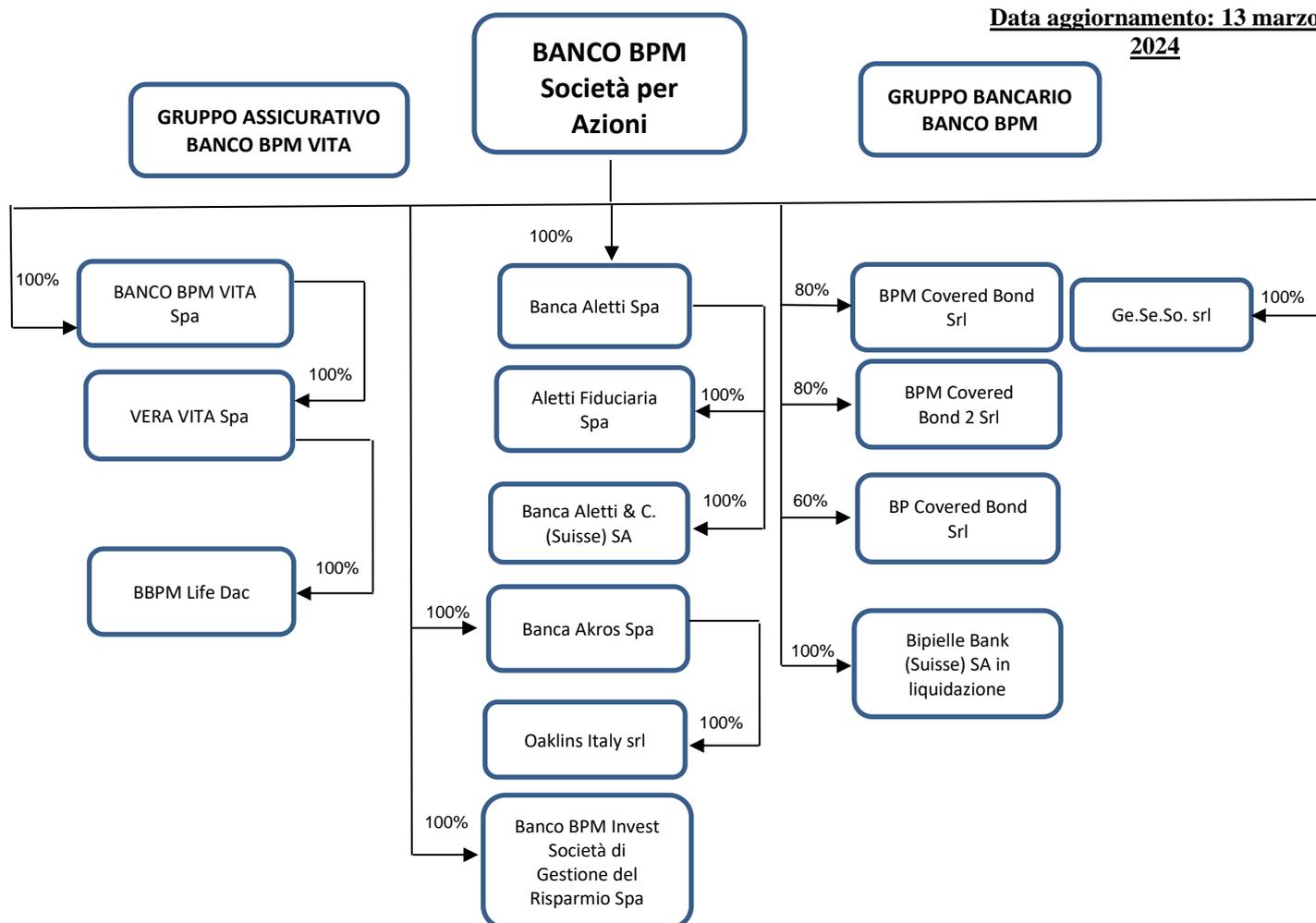
Banco BPM è la società capogruppo del Gruppo Banco BPM e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società finanziarie e strumentali controllate.

L'Emittente, quale banca che esercita l'attività di direzione, indirizzo e coordinamento del Gruppo bancario Banco BPM e del Gruppo assicurativo Banco BPM Vita, ai sensi dell'art. 61, comma 4, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione, indirizzo e coordinamento, disposizioni alle componenti società del Gruppo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo Banco BPM.

Si riporta di seguito la struttura del Gruppo Banco BPM:

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL GRUPPO BANCO BPM

Data aggiornamento: 13 marzo
2024



In data 4 luglio 2023 è stata iscritta presso il competente registro delle imprese la società Banco BPM Invest SGR S.p.A., società di gestione del risparmio operante nel segmento dei fondi di investimento alternativi riservati di tipo chiuso, interamente controllata da Banco BPM. Tale società, che entra nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo, in data 13 marzo 2024 ha ricevuto l'autorizzazione dalla Banca d'Italia all'esercizio dell'attività di gestione collettiva del risparmio e di gestione di portafogli ai sensi dell'art. 34 del Testo Unico della Finanza.

Piano Strategico 2023-2026

In data 11 dicembre 2023, il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM ha approvato il Piano Strategico 2023-2026, il quale supera il precedente Piano Industriale 2021-2024.

Di seguito verranno delineati brevemente le ipotesi poste a fondamento del Piano Strategico 2023-2026, nonché i pilastri del Piano Strategico 2023-2026.

Principali ipotesi alla base del Piano Strategico 2023-2026

Il Piano Strategico 2023-2026 è stato sviluppato incorporando le nuove prospettive macroeconomiche e i cambiamenti del contesto normativo. Le ipotesi macroeconomiche includono un rallentamento della dinamica inflazionistica, insieme a una sostanziale stabilizzazione della crescita economica e a una normalizzazione dei tassi di interesse a partire dal 2025.

Inoltre, lo sviluppo del Piano strategico 2023-2026 si basa sui seguenti aspetti chiave del Gruppo:

- eccellente posizionamento geografico;
- solido modello di business;
- eccellente *track record*;
- trasformazione digitale.

Obiettivi del Piano Strategico 2023-2026

Attraverso l'implementazione del Piano Strategico 2023-2026, il Gruppo ha l'obiettivo di aumentare significativamente la remunerazione degli azionisti sfruttando le leve finanziarie e industriali.

In particolare, il maggior costo della raccolta dovrebbe essere parzialmente compensato da un "effetto sostituzione" di nuovi asset che generano rendimenti più elevati rispetto allo stock in scadenza, dalla dinamica dei volumi - con lo stock di crediti alla clientela che tornerà ai livelli del 2022 nell'orizzonte del Piano Strategico 2023-2026 - e da una gestione attiva del bilancio (come l'aumento delle coperture sui depositi a vista contabilizzati in *hedge accounting* e l'ottimizzazione del portafoglio titoli).

Nell'orizzonte del Piano Strategico 2023-2026, i risultati beneficeranno anche della crescita dei ricavi da commissioni basata su una maggiore efficacia commerciale ottenuta attraverso l'offerta di soluzioni a valore aggiunto per i clienti PMI e Imprese, l'accelerazione del *wealth management* e gli effetti del processo di internalizzazione/*partnership* con le principali fabbriche di prodotti in termini di maggiore contributo dei ricavi generati dal ramo vita.

Per quanto riguarda la dinamica dei costi, la prosecuzione del percorso di razionalizzazione della rete distributiva e la semplificazione del modello operativo consentiranno di compensare l'effetto inflazionistico e di aumentare gli investimenti a sostegno della crescita;

l'organico sarà interessato da 1.600 uscite, anche attraverso un piano di incentivazione all'esodo da attivare nel 2024, con nuovi ingressi di 800 giovani ad alto potenziale.

Inoltre, il Piano Strategico 2023-2026 prevede attività di *deleveraging* e *derisking* che andranno a beneficio dell'NPE ratio e del costo del rischio, sulla base di un ulteriore rafforzamento delle strategie di prestito e della capacità di lavoro, del consolidamento dei presidi di prevenzione delle insolvenze, nonché di un miglioramento delle performance di recupero, cui contribuiranno positivamente le garanzie statali che coprono una quota importante delle esposizioni ad oggi in portafoglio.

Pilastri su cui si basa il Piano Strategico 2023-2026

Come illustrato di seguito, il Piano Strategico 2023-2026 si basa su sette pilastri principali che consentiranno al Gruppo di raggiungere i propri obiettivi:

- Pilastro 1 – Consolidamento della leadership di Banco BPM nel segmento Aziende & Corporate Investment Banking e sostegno della transizione green.

L'impronta territoriale di Banco BPM è caratterizzata da un posizionamento privilegiato nelle regioni italiane a maggiore propensione imprenditoriale e che contribuiscono in modo significativo allo sviluppo economico e industriale del Paese. Banco BPM è oggi riconosciuto dalle imprese italiane come partner di riferimento nei loro percorsi di sviluppo del business.

Valorizzando questo punto di partenza, nell'ambito del Piano Strategico 2023-2026, il Gruppo punta a consolidare ulteriormente la propria *leadership* in questo segmento di clientela, suddiviso commercialmente in Corporate & Investment Banking (che comprende le imprese di maggiori dimensioni) e Aziende.

- Pilastro 2 – Rafforzamento della *wealth management* e del *life insurance*

Il Piano Strategico 2023-2026 intende proseguire e rafforzare il percorso già intrapreso per aumentare la quota di mercato sul segmento della raccolta indiretta della clientela e la quota del risparmio gestito sul totale della raccolta della clientela.

Le principali azioni industriali alla base della crescita prevista sono: (i) la raccolta netta di risparmio gestito favorita da un contesto atteso di tassi di interesse in calo e, all'interno di tale dinamica, (ii) l'extra-crescita del business assicurativo Vita, grazie all'internalizzazione e alla rifocalizzazione nel segmento.

- Pilastro 3 – Estrazione di maggior valore dalle recenti operazioni nel ramo Danni e Monetica

La crescita delle commissioni derivanti dalla monetica è in gran parte guidata dalla crescita prevista a livello di mercato e, in misura minore, da iniziative manageriali che rafforzano la capacità del nuovo partner "Payco/BCC Pay". Questo nuovo accordo entrerà in vigore a tutti gli effetti dopo il closing previsto nel primo trimestre del 2024 e sosterrà ulteriori sviluppi di *cross-selling* e *up-selling* attraverso azioni di marketing congiunte (anche dedicate a specifici cluster di clienti - ad esempio aziende/clienti con alti livelli di transazioni).

- Pilastro 4 - Benefici dell'ulteriore rafforzamento dell'omnicanalità

Nell'ambito delle iniziative omnicanalità, la Banca, costruendo sulle solide iniziative già intraprese negli ultimi anni, intende perseguire:

- ✓ un programma di accelerazione delle vendite digitali e dell'attivazione della clientela, che si baserà sul completamento della nuova piattaforma di *marketing*

automation, sul potenziamento delle attività di marketing digitale e sull'ulteriore sviluppo del catalogo prodotti acquistabili online;

- ✓ l'ulteriore evoluzione dell'*advisory* in una logica *omnichannel*, ampliando le possibilità di offrire servizi di consulenza anche "fuori sede", integrando la piattaforma di *wealth management* nello strumento di CRM avanzato e aggiornando il front-end delle filiali;
- ✓ la trasformazione del network, che prevede un'ulteriore riduzione delle filiali e delle postazioni di cassa, facendo leva anche sull'acquisizione di nuovi ATM evoluti, l'avvio di un programma di digitalizzazione della *customer experience* in filiale e la crescita dimensionale della filiale digitale, nata dall'evoluzione del *Customer Center* che, grazie all'ottimizzazione/digitalizzazione delle attività di assistenza alla clientela, sarà sempre più focalizzato sullo sviluppo di attività commerciali integrate in attività di marketing.

- Pilastro 5 – Potenziamento di Tech Innovation, Lean Banking e Cybersecurity

Il Piano Strategico 2023-2026 mira ad accelerare il processo di innovazione attraverso un incremento degli investimenti IT nel prossimo triennio, con un focus su iniziative ad alto valore aggiunto volte a garantire la piena digitalizzazione dell'offerta alla clientela, il miglioramento della qualità del servizio e un'elevata efficienza operativa, promuovendo al proprio interno la cultura del *cost-excellence*. L'obiettivo è anche quello di liberare risorse precedentemente destinate a sostenere l'operatività ordinaria della Banca a favore di investimenti volti a favorirne la trasformazione.

- Pilastro 6 - Ulteriore rafforzamento del profilo patrimoniale del Gruppo;

- ✓ *Credito e Asset Quality*: Banco BPM ha completato un importante percorso di *de-risking* dal 2016. Nell'orizzonte del Piano Strategico 2023-2026 Banco BPM intende proseguire il percorso di allineamento ai principali peer di mercato in termini di NPE ratio e costo del rischio;
- ✓ *Liquidity e funding strategy*: la strategia del Banco BPM si evolverà nel triennio 2023-2026 in coerenza con il rinnovato contesto di riferimento sia per quanto riguarda le strategie di *funding* che di ottimizzazione del portafoglio titoli;
- ✓ *Capitale*: il capitale sarà mantenuto a livelli molto solidi e con ampi *buffer* rispetto ai requisiti patrimoniali regolamentari, grazie alla forte generazione organica di capitale derivante dai risultati economici attesi e all'implementazione di azioni di *capital management*, dove spicca la conferma dell'utilizzo dello strumento della cartolarizzazione sintetica, unita all'adozione di un approccio aziendale attento all'assorbimento delle attività ponderate per il rischio;

Pilastro 7 – Empowerment di dipendenti e comunità in linea con la vocazione sociale del gruppo

Il piano strategico 2023-2026 si concentrerà sulle iniziative di gestione del cambiamento, sul *women empowerment* e su percorsi di sviluppo professionale personalizzati, favorendo lo scambio intergenerazionale e il ricambio generazionale attraverso stili sostenibili e inclusivi che fanno leva su varie iniziative.

Nell'ambito delle iniziative a sostegno della comunità, inoltre, continuerà a svilupparsi il progetto Horizon.

Per maggiori informazioni sul Piano Strategico 2023-2026: <https://gruppo.bancobpm.it/>.
Restano fermi gli obblighi di cui all'art. 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

6.2 Dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo

L'Emittente non dipende da altri soggetti all'interno del Gruppo.

7 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione

L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2023, data dell'ultimo bilancio sottoposto alla revisione legale dei conti e pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente a eccezione di quanto indicato in relazione al conflitto Russia-Ucraina, al conflitto in Medio Oriente e delle ripercussioni negative degli stessi sull'economia.

L'Emittente attesta altresì che dal 31 dicembre 2023, data della fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo.

7.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni e fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente

L'Emittente non è a conoscenza di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso, fermo restando quanto indicato in relazione al conflitto Russia-Ucraina, al conflitto in Medio Oriente e relativi impatti macroeconomici e di settore.

Ciò premesso, con riferimento all'andamento operativo del Gruppo nei primi mesi del 2024, il contesto esterno continuerà inevitabilmente a costituire un fattore di condizionamento rilevante, tenuto conto anche della repentina modifica dello scenario macroeconomico avvenuta, sia per la crisi del sistema bancario internazionale, sia in conseguenza al perdurare del conflitto Russia-Ucraina in riferimento al quale, tuttavia, non si prevedono impatti significativi correlati all'esposizione diretta del Gruppo verso gli stessi Paesi, nonché al protrarsi del conflitto in Medio Oriente. Nonostante vi siano i primi segnali di un lieve rallentamento del fenomeno inflazionistico, le attuali incertezze del contesto macroeconomico, il perdurare del conflitto Russia-Ucraina e i timori legati al protrarsi delle ostilità israelo-palestinesi pesano sulle condizioni economiche globali, pertanto non si possono escludere eventuali effetti negativi per il Gruppo.

8 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il Documento di Registrazione non contiene previsioni o stime degli utili.

9 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, allorché siano significative riguardo all'Emittente

Di seguito sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché i componenti della Direzione Generale di Banco BPM alla data del Documento di Registrazione, con indicazione, per ciascuno di essi, delle funzioni e degli eventuali incarichi ricoperti all'interno di Banco BPM e, ove ricorrano, delle loro principali attività esterne.

Si precisa fin d'ora che tutti i suddetti esponenti aziendali sono domiciliati per la carica presso l'Emittente in Milano, piazza Filippo Meda, n. 4.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è composto da 15 (quindici) Amministratori, fra cui un Presidente e un Vice Presidente, di cui almeno 8 (otto) in possesso del requisito di indipendenza come definito all'art. 20.1.6. dello Statuto sociale.

I Consiglieri di Amministrazione sono idonei allo svolgimento dell'incarico, secondo quanto previsto dalla normativa pro tempore vigente e dallo Statuto, e, in particolare, sono in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza e rispettano i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo e gli specifici limiti al cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa pro tempore vigente (D.M. n. 162/2000, D.M. n. 169/2020) e dallo Statuto.

Nella seguente tabella sono indicati i componenti del Consiglio di Amministrazione di Banco BPM in carica alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione e l'elenco delle principali cariche da essi esercitate in altre società o enti, in quanto significative riguardo all'Emittente.

Al riguardo si precisa che tale composizione rispetta le vigenti disposizioni di legge che disciplinano la parità di accesso agli organi di Amministrazione delle società quotate in mercati regolamentati (art. 147-ter TUF, così come modificato dall'art. 1, commi 302 e 304, della Legge n. 160 del 27 dicembre 2019, che prevede sia riservato al genere meno rappresentato per sei mandati consecutivi una quota pari almeno a due quinti degli amministratori eletti).

Nome	Carica ricoperta nell'Emittente	Mandato	Indipendenze	Lista(*)	Principali cariche in altre società o enti
Massimo Tononi	Presidente	20 aprile 2023 - fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025	Consigliere indipendente ai sensi dell'art. 20.1.6. dello Statuto sociale e ai sensi dell'art. 148, comma 3, TUF dell'art. 13 del DM 169/2020 nonché delle raccomandazioni contenute nel Codice di <i>Corporate Governance</i>	1	Consigliere, Zambon S.p.A.
Giuseppe Castagna	Amministratore Delegato	20 aprile 2023 - fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025	-	1	Nessuna
Maurizio Comoli	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	20 aprile 2023 - fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025	Consigliere indipendente ai sensi dell'art. 20.1.6. dello Statuto sociale e ai sensi dell'art. 148, comma 3, TUF dell'art. 13 del DM 169/2020 nonché delle raccomandazioni contenute nel Codice di <i>Corporate Governance</i>	1	Sindaco Effettivo, Herno S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale, Mirato S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale, MIL MIL 76 S.p.A. Sindaco Effettivo, Montura S.r.l. Presidente del Collegio Sindacale, DEA Capital S.p.A.
Mario Anolli	Consigliere	20 aprile 2023 - fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025	Consigliere indipendente ai sensi dell'art. 20.1.6. dello Statuto sociale e ai sensi dell'art. 148, comma 3, TUF dell'art. 13 del DM 169/2020 nonché delle raccomandazioni contenute nel Codice di <i>Corporate Governance</i>	1	Consigliere, Vera Vita S.p.A.

Paolo Boccardelli	Consigliere	20 aprile 2023 - fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025	Consigliere indipendente ai sensi dell'art. 20.1.6. dello Statuto sociale e ai sensi dell'art. 148, comma 3, TUF dell'art. 13 del DM 169/2020 nonché delle raccomandazioni contenute nel Codice di <i>Corporate Governance</i>	3	Presidente del Consiglio di Amministrazione, BDV Consulting S.r.l.
Paolo Bordogna	Consigliere	20 aprile 2023 - fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025	Consigliere indipendente ai sensi dell'art. 20.1.6. dello Statuto sociale e ai sensi dell'art. 148, comma 3, TUF dell'art. 13 del DM 169/2020 nonché delle raccomandazioni contenute nel Codice di <i>Corporate Governance</i>	1	Consigliere, Bracca S.p.A. Consigliere, Fonti Pineta S.p.A.
Nadine Farida Faruque	Consigliere	20 aprile 2023 - fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025	Consigliere indipendente ai sensi dell'art. 20.1.6. dello Statuto sociale e ai sensi dell'art. 148, comma 3, TUF dell'art. 13 del DM 169/2020 nonché delle raccomandazioni contenute nel Codice di <i>Corporate Governance</i>	3	Consigliere Indipendente, Lottomatica S.p.A.
Paola Ferretti	Consigliere	20 aprile 2023 - fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025	Consigliere indipendente ai sensi dell'art. 20.1.6. dello Statuto sociale e ai sensi dell'art. 148, comma 3, TUF dell'art. 13 del DM 169/2020 nonché delle raccomandazioni contenute nel Codice di <i>Corporate Governance</i>	1	Nessuna
Marina Mantelli	Consigliere	20 aprile 2023 - fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025	Consigliere indipendente ai sensi dell'art. 20.1.6. dello Statuto sociale e ai sensi dell'art. 148, comma 3, TUF dell'art. 13 del DM 169/2020 nonché delle raccomandazioni contenute nel Codice di <i>Corporate Governance</i>	1	Consigliere, Banco BPM Vita S.p.A. Consigliere, Vera Vita S.p.A.

Chiara Mio	Consigliere	20 aprile 2023 - fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025	Consigliere indipendente ai sensi dell'art. 20.1.6. dello Statuto sociale e ai sensi dell'art. 148, comma 3, TUF dell'art. 13 del DM 169/2020 nonché delle raccomandazioni contenute nel Codice di <i>Corporate Governance</i>	1	Consigliere, OVS S.p.A. Consigliere Sofidel S.p.A. Presidente del Consiglio di Amministrazione, Aquafil S.p.A.
Alberto Oliveti	Consigliere	20 aprile 2023 - fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025	Consigliere indipendente ai sensi dell'art. 20.1.6. dello Statuto sociale e ai sensi dell'art. 148, comma 3, TUF dell'art. 13 del DM 169/2020 nonché delle raccomandazioni contenute nel Codice di <i>Corporate Governance</i>	1	Consigliere, REAM SGR S.p.A. Consigliere indipendente, Garofalo Health Care S.p.A.
Mauro Paoloni	Consigliere	20 aprile 2023 - fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025	Consigliere indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3, T.U.F. e dell'art. 13 del DM 169/2020 come da verifica effettuata nella riunione consiliare del 7 maggio 2024	2	Presidente del Consiglio di Amministrazione, Banca Akros S.p.A. Presidente del Consiglio di Amministrazione, Oaklins Italy S.r.l. Consigliere, Unione Fiduciaria S.p.A. Sindaco Unico, Connect Ingegneria e Digitalizzazione
Eugenio Rossetti	Consigliere	20 aprile 2023 - fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025	Consigliere indipendente ai sensi dell'art. 20.1.6. dello Statuto sociale e ai sensi dell'art. 148, comma 3, TUF dell'art. 13 del DM 169/2020 nonché delle raccomandazioni contenute nel Codice di <i>Corporate Governance</i>	1	Consigliere, Tinexta S.p.A. Consigliere, Infocert S.p.A. Consigliere, ABF Group S.A.S. Consigliere, Ascertia Limited
Manuela Soffientini	Consigliere	20 aprile 2023 - fino all'approvazione del bilancio di esercizio al	Consigliere indipendente ai sensi dell'art. 20.1.6. dello Statuto sociale e ai sensi dell'art. 148, comma 3, TUF dell'art. 13 del DM	1	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato,

		31 dicembre 2025	169/2020 nonché delle raccomandazioni contenute nel Codice di <i>Corporate Governance</i>		Electrolux Appliance S.p.A. Presidente del Consiglio di Amministrazione, Electrolux Italia S.p.A. Amministratore Indipendente, Brembo S.p.A.
Luigia Tauro	Consigliere	20 aprile 2023 - fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025	Consigliere indipendente ai sensi dell'art. 20.1.6. dello Statuto sociale e ai sensi dell'art. 148, comma 3, TUF dell'art. 13 del DM 169/2020 nonché delle raccomandazioni contenute nel Codice di <i>Corporate Governance</i>	1	Amministratore Unico, Prevention For You S.r.l.

(*) In questa colonna è indicato il numero della lista di provenienza in base all'ordine di presentazione delle liste.

DIREZIONE GENERALE

Nella seguente tabella sono indicati i componenti della Direzione Generale di Banco BPM in carica alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione e l'elenco delle principali cariche da essi esercitate in altre società o enti, in quanto significative riguardo all'Emittente.

Nome	Carica ricoperta nell'Emittente	Principali cariche in altre società o enti
Domenico De Angelis	Condirettore Generale CBO	e Consigliere, Banca Aletti S.p.A.
Edoardo Ginevra	Condirettore Generale CFO	e Consigliere, Agos - Ducato S.p.A. Presidente del Consiglio di Amministrazione, Gardant Liberty Servicing S.p.A.

COLLEGIO SINDACALE

Ai sensi dell'art. 33.1. dello statuto dell'Emittente, il Collegio Sindacale è composto di 5 (cinque) Sindaci effettivi e 3 (tre) Sindaci supplenti, che durano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità e onorabilità e rispettare i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo previsti dalla normativa pro tempore vigente.

Nella seguente tabella sono indicati i componenti del Collegio Sindacale di Banco BPM in carica alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione e l'elenco delle principali cariche da essi esercitate in altre società o enti, in quanto significative riguardo all'Emittente.

Al riguardo si precisa che tale composizione rispetta le vigenti disposizioni di legge che disciplinano la parità di accesso agli organi di controllo delle società quotate in mercati regolamentati (art. 148 TUF, così come modificato dall'art. 1, comma 303, della Legge n. 160 del 27 dicembre 2019, che prevede sia riservato al genere meno rappresentato per sei mandati consecutivi una quota pari almeno a due quinti dei Sindaci effettivi eletti).

Nome	Carica ricoperta nell'Emittente	Mandato	Indipendenze	Lista(*)	Principali cariche in altre società o enti
Marcello Priori	Presidente	20 aprile 2023 - fino all'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio che si chiuderà in data 31 dicembre 2025	Sindaco in possesso del requisito di indipendenza previsto dal combinato disposto dell'art. 33.4 e dell'art.20.1.6. dello Statuto sociale di Banco BPM (che tiene conto delle previsioni di cui all'art. 148, comma 3, TUF, del DM 169/2020 e delle raccomandazioni contenute nel Codice di <i>Corporate Governance</i>)	3	Sindaco Effettivo, Banca Aletti S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale, Banco BPM Vita S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale, Vera Vita S.p.A. Presidente del Consiglio di Amministrazione, Corob S.p.A. Presidente del Consiglio di Amministrazione, F2A S.p.A.
Elbano de Nuccio	Sindaco Effettivo	20 aprile 2023 - fino all'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio che si chiuderà in data 31 dicembre 2025	Sindaco in possesso del requisito di indipendenza previsto dal combinato disposto dell'art. 33.4 e dell'art.20.1.6. dello Statuto sociale di Banco BPM (che tiene conto delle previsioni di cui all'art. 148, comma 3, TUF, del DM 169/2020 e delle raccomandazioni contenute nel Codice di <i>Corporate Governance</i>)	2	Presidente del Collegio Sindacale, Acquedotto Pugliese S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale, Cestaro & Rossi S.p.A.

Maurizio Lauri	Sindaco Effettivo	20 aprile 2023 - fino all'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio che si chiuderà in data 31 dicembre 2025	Sindaco in possesso del requisito di indipendenza previsto dal combinato disposto dell'art. 33.4 e dell'art.20.1.6. dello Statuto sociale di Banco BPM (che tiene conto delle previsioni di cui all'art. 148, comma 3, TUF, del DM 169/2020 e delle raccomandazioni contenute nel Codice di <i>Corporate Governance</i>)	1	Presidente del Collegio Sindacale, Officine CST S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale, ACEA S.p.A. Sindaco Effettivo, Tirreno Power S.p.A.
Silvia Muzi	Sindaco Effettivo	20 aprile 2023 - fino all'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio che si chiuderà in data 31 dicembre 2025	Sindaco in possesso del requisito di indipendenza previsto dal combinato disposto dell'art. 33.4 e dell'art.20.1.6. dello Statuto sociale di Banco BPM (che tiene conto delle previsioni di cui all'art. 148, comma 3, TUF, del DM 169/2020 e delle raccomandazioni contenute nel Codice di <i>Corporate Governance</i>)	2	Sindaco Effettivo, Banca Aletti S.p.A. Sindaco Effettivo, Banco BPM Invest SGR S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale, RAI WAY S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale, A2A S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale, Esprinet S.p.A.
Nadia Valenti	Sindaco Effettivo	20 aprile 2023 - fino all'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio che si chiuderà in data 31 dicembre 2025	Sindaco in possesso del requisito di indipendenza previsto dal combinato disposto dell'art. 33.4 e dell'art.20.1.6. dello Statuto sociale di Banco BPM (che tiene conto delle previsioni di cui all'art. 148, comma 3, TUF, del DM 169/2020 e delle raccomandazioni contenute nel Codice di <i>Corporate Governance</i>)	1	Sindaco Effettivo, Banca Akros S.p.A.
Sara Antonelli	Sindaco Supplente	20 aprile 2023 - fino all'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio che si chiuderà in data 31 dicembre 2025	Sindaco in possesso del requisito di indipendenza previsto dal combinato disposto dell'art. 33.4 e dell'art.20.1.6. dello Statuto sociale di Banco BPM (che tiene conto delle previsioni di cui all'art. 148, comma 3, TUF, del DM 169/2020 e delle raccomandazioni	3	Presidente del Collegio Sindacale,

			contenute nel Codice di <i>Corporate Governance</i>)		<p>ENVENT Italia SIM S.p.A.</p> <p>Sindaco Effettivo, Mondo TV S.p.A.</p> <p>Sindaco Effettivo, ADR Mobility S.r.l.</p> <p>Sindaco Effettivo, BIG S.B. S.p.A.</p> <p>Sindaco Effettivo, Free To X S.r.l.</p> <p>Sindaco Effettivo, Logista Retail Italia S.p.A.</p> <p>Sindaco Effettivo, Tecne Gruppo Autostrade per l'Italia S.p.A.</p> <p>Sindaco Effettivo, Movyon Electronics S.r.l.</p>
Marina Scandurra	Sindaco Supplente	20 aprile 2023 - fino all'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio che si chiuderà in data 31 dicembre 2025	Sindaco in possesso del requisito di indipendenza previsto dal combinato disposto dell'art. 33.4 e dell'art.20.1.6. dello Statuto sociale di Banco BPM (che tiene conto delle previsioni di cui all'art. 148, comma 3, TUF, del DM 169/2020 e delle raccomandazioni contenute nel Codice di <i>Corporate Governance</i>)	2	<p>Presidente del Collegio Sindacale, ITA Trasporto Aereo S.p.A.</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale, ASM Terni S.p.A.</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale, Edison Next Government Napoli Scarl</p> <p>Sindaco Effettivo, ACEA ATO 5 S.p.A.</p> <p>Sindaco Effettivo, Daimier Truck</p>

				<p>Financial Service Italia S.p.A.</p> <p>Sindaco Effettivo, RAI Pubblicità S.p.A.</p> <p>Sindaco Effettivo, Transmed S.p.A</p> <p>Sindaco Unico, Tecnoservizi S.r.l.</p> <p>Sindaco Unico, Mariconsult S.p.A.</p> <p>Sindaco Unico, GEMSA Solar S.r.l.</p> <p>Sindaco Unico, Ravenna 1 FTV S.r.l.</p> <p>Sindaco Unico, Vivaro FTV</p> <p>Sindaco Unico, FV4P S.r.l.</p>
Mario Tagliaferri	Sindaco Supplente	20 aprile 2023 - fino all'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio che si chiuderà in data 31 dicembre 2025	Sindaco in possesso del requisito di indipendenza previsto dal combinato disposto dell'art. 33.4 e dell'art.20.1.6. dello Statuto sociale di Banco BPM (che tiene conto delle previsioni di cui all'art. 148, comma 3, TUF, del DM 169/2020 e delle raccomandazioni contenute nel Codice di <i>Corporate Governance</i>)	1 <p>Presidente del Collegio Sindacale, Nerpharma S.r.l.</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale, Nerviano Medical Sciences S.r.l.</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale, Kilometro Rosso S.p.A.</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale, Alto Robotics S.p.A.</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale, Consorzio.it S.p.A.</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale, Crema Diesel S.p.A.</p> <p>Sindaco Effettivo, Interpump Group S.p.A.</p> <p>Sindaco Effettivo, Accelera S.r.l.</p> <p>Sindaco Effettivo, Brembo S.p.A.</p> <p>Sindaco Effettivo, Brembo SGL</p>

				Carbon Ceramic Brakes S.p.A. Sindaco Effettivo, Fine Food & Pharmaceutical N.T.M. S.p.A. Sindaco Effettivo, Euro Cosmetic S.p.A. Sindaco Effettivo, Marsilli S.p.A. Sindaco Effettivo, Simis S.r.l. Consigliere, Gotha Advisory S.p.A.
--	--	--	--	---

(*) In questa colonna è indicato il numero della lista di provenienza in base all'ordine di presentazione delle liste.

9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti

Potenziali conflitti di interesse dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale

Come indicato nel precedente Paragrafo 9.1, i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e i componenti della Direzione Generale ricoprono cariche in altre società o enti sia all'interno sia all'esterno del Gruppo Banco BPM e tale situazione potrebbe far configurare potenziali conflitti di interesse.

In conformità alle disposizioni del Codice di *Corporate Governance* (in vigore dal 1° gennaio 2021) emanato dal Comitato per la *Corporate Governance*, Banco BPM ha adottato misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un esponente sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate, vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Al riguardo il Banco BPM ha approvato le "Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24" valido per il Banco BPM stesso e per tutte le società del Gruppo. Le predette norme applicative stabiliscono che nell'ambito del Gruppo Banco BPM venga utilizzata la definizione di "parte correlata" prevista dallo IAS 24 e definiscono i criteri operativi per l'identificazione delle Parti Correlate.

Con riferimento alle disposizioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato delle banche, emanate con provvedimento del 22 dicembre 2005, si precisa che in apposita sezione della Nota Integrativa del bilancio, individuale e consolidato, viene fornita specifica informazione sulle transazioni con Parti Correlate, secondo la definizione dello IAS 24, anche con riferimento alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai crediti e alle garanzie ed altre operazioni. Per maggiori dettagli si rimanda alla richiamata sezione della Nota Integrativa.

In relazione a quanto previsto dall'art. 2391-bis, cod. civ, la Consob ha adottato, con delibera n. 17221, del 12 marzo 2010, e successive modificazioni e integrazioni, un "Regolamento

recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate” (di seguito “**Disciplina Consob**”), che disciplina il regime procedurale e le regole di trasparenza cui assoggettare le operazioni con Parti Correlate. La disciplina detta principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani si devono attenere al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate.

In relazione a quanto previsto dall’art. 53, del T.U.B, la Banca d’Italia ha disciplinato con la Circolare n. 285/2013 e successive modifiche e integrazioni, la normativa da applicare alle operazioni comportanti attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (di seguito “**Disciplina Banca d’Italia**”).L’Emittente gestisce i conflitti di interesse nel rispetto di quanto previsto dall’articolo 2391, codice civile, dall’articolo 2391-bis del codice civile, dall’articolo 53 del TUB e dall’articolo 136 del TUB, dagli articoli 148, comma 3 e 150, comma 1, del TUF, dall’articolo 88 della Direttiva (UE) 2013/36 in materia di prestiti agli esponenti e alle loro parti correlate e dalle raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*, nonché in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari (interne ed esterne) applicabili.

A tal proposito, (i) ai sensi dell’art. 2391-bis del codice civile; (ii) delle disposizioni attuative della Disciplina Consob; (iii) dell’articolo 88 della Direttiva (UE) 2013/36 e (iv) delle disposizioni attuative della Disciplina Banca d’Italia Banco BPM ha approvato, in data 19 dicembre 2023, il “*Regolamento in materia di gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse*” (di seguito “**Regolamento**”) facendo confluire in un unico regolamento tutte le disposizioni legislative - prima recepite dal Banco BPM con autonomi regolamenti - in materia di (i) obbligazioni degli esponenti bancari di cui all’articolo 136 del TUB, (ii) procedure per la disciplina delle operazioni con parti correlate di cui alla Procedura Consob e (iii) procedure e politiche dei controlli in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati di cui alla Procedura Banca d’Italia.

Per ulteriori informazioni si rinvia al “Regolamento in materia di gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse” consultabile sul sito internet di Banco BPM (<https://gruppo.bancobpm.it/> - sezione “*Corporate Governance*”).

10 PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari

Alla data del Documento di Registrazione nessun soggetto esercita il controllo sull'Emittente.

Alla data del Documento di Registrazione si precisa che, sulla base delle segnalazioni effettuate dai soggetti ai sensi dell'articolo 120 TUF, risultano detenere una partecipazione rilevante nel capitale sociale di Banco BPM i seguenti azionisti.

Azionista	Quota %
Credit Agricole	9,18%
Fondazione Enasarco	3,01%

Le informazioni aggiornate riguardanti le partecipazioni rilevanti segnalate in Banco BPM sono disponibili e consultabili sul sito internet della Banca <https://gruppo.bancobpm.it/investor-relations/titolo-azionariato-dividendi/>. Restano fermi gli obblighi di cui all'art. 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

In data 18 aprile 2024, l'Assemblea ordinaria dei Soci di Banco BPM ha deliberato di approvare la distribuzione di un dividendo cash per azione di Euro 0,56, al loro delle ritenute di legge, per un ammontare di circa Euro 848.501.990,56 milioni. La distribuzione è avvenuta il 24 aprile 2024 (*payment date*) con data di stacco cedola il 22 aprile 2024 (*ex-date*).

10.2 Accordi noti all'Emittente dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

L'Emittente non è a conoscenza di accordi tra gli azionisti che possano determinare, ad una data successiva alla data del Documento di Registrazione, una variazione dell'assetto di controllo di Banco BPM.

Si segnala tuttavia che l'Emittente è a conoscenza di accordi di consultazione rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF, come di seguito specificato:

- in data 21 dicembre 2020 è stato stipulato accordo di consultazione avente ad oggetto azioni di Banco BPM, tra cinque azionisti della Banca a cui hanno aderito ulteriori nuovi azionisti in data 20 luglio 2021, 18 ottobre 2022 e 19 dicembre 2023 e 13 febbraio 2024. Ad oggi, tale accordo riunisce azionisti che detengono una quota pari all'6,50% del capitale sociale della Banca.

Le informazioni essenziali ai sensi dell'art. 130 del Regolamento Emittenti relative ai suddetti accordi di consultazione sono disponibili sul sito internet di Banco BPM.

Si è inoltre a conoscenza della sottoscrizione in data 18 marzo 2021 di un accordo di consultazione da parte della Conferenza Episcopale Italiana e delle Diocesi di Brescia, Bergamo, Modena, Reggio Emilia e Verona (complessivamente titolari di n. 539.905 azioni ordinarie, pari allo 0,0356% del capitale sociale; tale patto, riconducibile per contenuti agli accordi che impongono obblighi di preventiva consultazione tra i soci di un emittente, ai sensi dell'art. 122, comma 5, lett. a), del TUF, non è soggetto agli obblighi di comunicazione previsti dal comma 1 dell'art. 122 del TUF né agli obblighi di pubblicazione previsti dagli

artt. 129 e 130 del Regolamento Emittenti per effetto dell'art. 122, comma 5-ter TUF, avuta presente la minore quota complessiva di capitale sociale detenuta dagli aderenti rispetto alla soglia di legge (3%); tuttavia, i partecipanti hanno comunque ritenuto opportuno provvedere al deposito del patto presso il competente Registro delle Imprese di Milano, Monza, Brianza, Lodi in data 19 marzo 2021.

11 INFORMAZIONI FINANZIARIE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Le informazioni finanziarie relative all'Emittente sono contenute nei documenti finanziari incorporati mediante riferimento - ai sensi dell'art. 19 del Regolamento (UE) 2017/1129 - nel presente Documento di Registrazione relativi ai bilanci consolidati chiusi al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022, sottoposti alla revisione legale dei conti.

Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet della Banca <https://gruppo.bancobpm.it/investor-relations/bilanci-e-relazioni/>. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM in data 19 marzo 2024. Si riporta qui di seguito un indice sintetico dei Bilanci di Banco BPM per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 (https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/Relazione-finanziaria-annuale-2023-deposito-19-marzo.pdf) e al 31 dicembre 2022 (https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/Relazione-finanziaria-annuale-deposito-21-marzo-2023-1.pdf).

Bilancio Consolidato del Gruppo Banco BPM

Informazioni Finanziarie	Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022	Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023
Stato Patrimoniale Consolidato	Pagg. 148-149	Pagg. 164-165
Conto Economico Consolidato	Pag. 150	Pag. 166
Prospetto della Redditività consolidata complessiva	Pag. 151	Pag. 167
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato	Pagg. 152-153	Pagg. 168-169
Rendiconto Finanziario Consolidato	Pagg. 154-155	Pagg. 170-171
Nota Integrativa Consolidata	Pagg. 157-567	Pagg. 173-607
<i>di cui Politiche Contabili</i>	Pagg. 159-271	Pagg. 175-299
<i>di cui Rischi e Politiche di copertura</i>	Pagg. 387-537	Pagg. 422-573
Relazione della Società di Revisione	Pagg. 573-585	Pagg. 613-627

11.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

In data 7 maggio 2024, la Banca ha pubblicato il comunicato stampa relativo all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente della situazione patrimoniale ed economica al 31 marzo 2024 del Gruppo, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione e reperibile al seguente indirizzo: [2024_05_07-Banco-BPM-Risultati-consolidati-al-31-marzo-2024.pdf](https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/2024_05_07-Banco-BPM-Risultati-consolidati-al-31-marzo-2024.pdf) (bancobpm.it), ad esclusione del paragrafo "Probabile Evoluzione della Gestione" di cui alle pagine 12-13.

Si segnala che le informazioni finanziarie trimestrali non sono sottoposte a revisione

contabile.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Sottoposizione a revisione dei bilanci

Bilancio Consolidato Banco BPM

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 di Banco BPM (il “**Bilancio Consolidato 2023**”), incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, è stato assoggettato a revisione contabile completa da parte della società di revisione PwC, la quale ha espresso un giudizio positivo senza rilievi.

Tale relazione della società di revisione è messa a disposizione del pubblico sul sito internet di Banco BPM <https://gruppo.bancobpm.it/>, a cui si fa rinvio.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 (il “**Bilancio Consolidato 2022**”) di Banco BPM, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, è stato assoggettato a revisione contabile completa da parte della società di revisione PwC, la quale ha espresso un giudizio positivo senza rilievi.

Bilancio di esercizio Banco BPM

I bilanci di esercizio al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 di Banco BPM sono stati sottoposti a revisione contabile da parte di PwC, la quale ha espresso un giudizio positivo senza rilievi.

La relazione della società di revisione è messa a disposizione del pubblico sul sito internet di Banco BPM <https://gruppo.bancobpm.it/>, a cui si fa rinvio.

11.3.2 Altre informazioni sottoposte a revisione

Fatta eccezione per i dati riferibili al Bilancio Consolidato 2023 e al Bilancio Consolidato 2022, il presente Documento di Registrazione non contiene, né incorpora mediante riferimento, informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

11.3.3. Informazioni diverse

Le informazioni finanziarie contenute nel presente Documento di Registrazione sono estratte dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 di Banco BPM e dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 di Banco BPM, sottoposti entrambi a controllo contabile da parte di PwC.

11.3.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile disponibili alla data del presente Documento di Registrazione relative all’Emittente sono quelle contenute nel Bilancio Consolidato 2023, sottoposto a revisione contabile da parte di PwC.

Il presente Documento di Registrazione contiene, altresì, le informazioni finanziarie consolidate al 31 marzo 2024, non sottoposte a revisione contabile.

11.4 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo Banco BPM è parte di procedimenti giudiziari civili e amministrativi, nonché di alcuni procedimenti arbitrali e di contenziosi con l’Amministrazione Finanziaria. Pertanto, un eventuale esito sfavorevole dei procedimenti giudiziari o eventuali esiti negativi derivanti dalle indagini delle autorità di

vigilanza potrebbero avere effetti negativi rilevanti sulla redditività del Gruppo Banco BPM e/o sulla situazione finanziaria dello stesso.

Alla data del 31 dicembre 2023, il Gruppo è parte di contenziosi con un *petitum* complessivo di circa Euro 2.702,8 milioni a fronte del quale ha stanziato accantonamenti per Euro 68,6 milioni a copertura delle vertenze il cui rischio è ritenuto “probabile”.

Per dettagli in merito ai principali procedimenti giudiziari e amministrativi, nonché contenziosi con l’Amministrazione Finanziaria relativi all’Emittente e ad alle società del Gruppo in essere al 31 dicembre 2023 si fa rinvio al Bilancio Consolidato 2023, in particolare, alla Nota Integrativa Consolidata, Parte B Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato, Passivo, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100, incorporato mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione e consultabile al seguente link: https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/Relazione-finanziaria-annuale-2023-deposito-19-marzo.pdf.

11.5 Attività ispettive e procedimenti delle Autorità di Vigilanza

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è oggetto di accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza. In particolare, nell’ambito del sistema europeo di vigilanza bancaria (*Single Supervisory Mechanism*), il Gruppo è soggetto alla vigilanza prudenziale della BCE; con riferimento a specifiche tematiche, l’attività di vigilanza è di competenza diretta della Banca d’Italia e di Consob e, a seguito del riconoscimento dello status di conglomerato finanziario avvenuta, ai sensi della Direttiva 2002/87/EC, in data 8 marzo 2023 di IVASS.

Per dettagli in merito alle attività ispettive relative all’Emittente e alle società del Gruppo in essere alla data del 31 dicembre 2023 si fa rinvio al Bilancio Consolidato 2023, in particolare alla sezione dedicata ai fatti di rilievo dell’esercizio della Relazione sulla gestione del Gruppo (<https://gruppo.bancobpm.it/investor-relations/bilanci-e-relazioni/relazione-finanziaria-annuale-al-31-dicembre-2023-singoli-capitoli-scaricabili/>).

Processo di valutazione SREP

Con comunicazione del 25 novembre 2022 la Banca d’Italia ha confermato il Gruppo Banco BPM come istituzione a rilevanza sistemica (*Other Systemically Important Institution, O-SII*) per l’esercizio 2023. La riserva O-SII ammontava allo 0,25% dei requisiti regolamentari. In data 21 novembre 2023 la Banca d’Italia, nel confermare il Gruppo Banco BPM come istituzione a rilevanza sistemica anche per il 2024, ha definito, tenendo conto della nuova metodologia prevista dalla BCE per la valutazione dell’appropriatezza delle riserve di capitale, l’innalzamento della riserva O-SII allo 0,50% dei requisiti regolamentari.

Con comunicazione del 22 settembre 2023, la Banca d’Italia ha confermato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*) relativo alle esposizioni verso controparti italiane allo zero per cento anche per il quarto trimestre 2023.

In data 8 dicembre 2023, Banco BPM ha reso noto di aver ricevuto dalla BCE la SREP *decision* per l’esercizio 2024, contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale, che ha portato al 2,52% il requisito di capitale Pillar 2 (P2R), in miglioramento rispetto a quello calcolato per l’anno precedente pari al 2,57%.

Pertanto, tenendo conto anche della riserva di capitale anticiclica stabilita dalle competenti autorità nazionali per le esposizioni nei confronti dei Paesi nei quali il Gruppo opera (pari allo 0,04%), i requisiti minimi che Banco BPM è tenuto a rispettare per il 2024 fino a nuova comunicazione, sono i seguenti:

- Common Equity Tier 1 ratio (CET 1 ratio): 9,08%;
- Tier 1 capital ratio: 11,00%; e
- Total Capital ratio: 13,56%.

Tali requisiti sono così determinati:

- il requisito minimo di Pillar 1 pari all'8,00% (di cui 4,50% di CET 1, 1,50% in termini di *Additional Tier 1* e 2,0% in termini di *Tier 2*);
- il requisito di capitale Pillar 2 (P2R) comunicato da BCE pari al 2,52% da soddisfare con CET 1 per l'1,53% (che comprende uno 0,27% per il cosiddetto "*calendar provisioning shortfall*" e dal 56,25% del residuo 2,25%), con *Additional Tier 1* per lo 0,42% e con Tier 2 per lo 0,56%;
- la riserva di conservazione del capitale è pari al 2,50% da soddisfare interamente con CET 1;
- la riserva O-SII buffer è pari allo 0,50% da soddisfare interamente con CET 1; e
- la riserva di capitale anticiclica è pari allo 0,04% da soddisfare interamente con CET 1.

Qualora i *ratio* del Gruppo dovessero scendere al di sotto dei citati livelli, sarebbe limitata la possibilità dell'Emittente di distribuire dividendi e di pagare la parte variabile della remunerazione ai propri dipendenti.

Si precisa che dal 1° gennaio 2023 non vi sono più disposizioni transitorie applicabili; pertanto, i *ratio* patrimoniali possono definirsi "*fully phased*". In maggior dettaglio, al 31 dicembre 2023, i *ratio* patrimoniali del Gruppo sono:

- CET 1 ratio pari al 14,16%;
- Tier 1 ratio pari al 16,33%;
- Total Capital ratio pari al 19,00%.

Infine, al 31 marzo 2024¹⁰, i *ratio* patrimoniali del Gruppo sono:

- CET 1 ratio 14,7%;
- Tier 1 ratio 17,0%;
- Total Capital ratio 20,5%.

¹⁰ I *ratio* patrimoniali al 31 marzo 2024 sono stati calcolati includendo il risultato economico in corso di formazione alla fine del primo trimestre 2024, al netto della quota che si prevede di distribuire come dividendo in base alla specifica normativa applicabile e delle altre destinazioni dell'utile.

Requisito MREL (i.e. *Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*)¹¹

Con riferimento all'MREL (i.e. *Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*), Banco BPM, con comunicazione di Banca d'Italia - *Resolution and Crisis Management Unit* - del 18 dicembre 2023, ha ricevuto conferma della decisione del *Single Resolution Board* (SRB/EES/2023RPC/105) sulla determinazione del requisito MREL da rispettare con i fondi propri a livello consolidato e le passività eleggibili emesse dalla Capogruppo. Pertanto, Banco BPM è tenuto al rispetto dei requisiti minimi indicati nella summenzionata comunicazione a partire dal 1° gennaio 2024 e tale determinazione relativa al requisito MREL produce effetti nei confronti di Banco BPM secondo quanto indicato nel Regolamento UE 2019/877 (c.d. BRRD2). Alla data del presente Documento di Registrazione, il Gruppo rispetta i requisiti minimi MREL assegnati dall'Autorità di Risoluzione.

11.6 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria

Non si segnalano cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale del Gruppo rispetto al 31 dicembre 2023.

¹¹ Con l'acronimo MREL si fa riferimento ad un requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione di uno strumento di risoluzione, disponga di passività sufficienti per il pieno assorbimento delle perdite e per la ricapitalizzazione in modo tale da garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti per l'autorizzazione all'esercizio della sua attività;

12 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

12.1 Capitale sociale

Alla data del Documento di Registrazione, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 7.100.000.000,00 ed è suddiviso in n. 1.515.182.126 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Gli aggiornamenti relativi al capitale sociale sono di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo <https://gruppo.bancobpm.it/investor-relations/titolo-azionariato-dividendi/>, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

12.2 Atto costitutivo e Statuto

L'Emittente è stato costituito il 1° gennaio 2017 con atto del 13 dicembre 2016 n. 13.501/7.087 di Repertorio del Notaio Carlo Marchetti di Milano. L'Emittente è iscritto al Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 09722490969.

Ai sensi dell'art. 4 del proprio statuto, l'Emittente ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, sia direttamente sia tramite società controllate. Esso, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, sia direttamente sia per il tramite di società controllate, può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari e assicurativi inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l'emissione di obbligazioni, l'esercizio dell'attività di finanziamento regolamentata da leggi speciali e l'acquisto e la cessione di crediti di impresa. La Società può compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Lo statuto dell'Emittente è reperibile sul sito internet al seguente indirizzo: <https://gruppo.bancobpm.it/corporate-governance/documenti-societari/>.

13 PRINCIPALI CONTRATTI

Alla data del presente Documento di Registrazione, non vi sono contratti conclusi al di fuori del normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare per i membri del Gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

14 DOCUMENTI DISPONIBILI

L'Emittente dichiara che per l'intera durata di validità del Documento di Registrazione possono essere consultati presso la propria sede legale in Piazza Filippo Meda 4, Milano, nonché sul proprio sito internet <https://gruppo.bancobpm.it/>, se del caso, i seguenti documenti:

1. Statuto dell'Emittente¹²;
2. Bilancio Consolidato 2023, comprensivo della relazione della Società di Revisione¹³;
3. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Banco BPM - Report di sostenibilità 2023¹⁴;
4. Bilancio Consolidato 2022, comprensivo della relazione della Società di Revisione¹⁵; e
5. comunicato stampa relativo all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente della situazione patrimoniale ed economica al 31 marzo 2024 del Gruppo¹⁶.

Durante tutto il periodo di validità del presente Documento di Registrazione, l'Emittente renderà disponibili, con le medesime modalità di cui sopra, le relazioni semestrali di volta in volta approvate, i comunicati stampa societari e commerciali, nonché ogni altro documento che l'Emittente è tenuto a rendere disponibile ai sensi della normativa applicabile alle società quotate italiane.

¹² <https://gruppo.bancobpm.it/corporate-governance/documenti-societari/>

¹³ https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/Relazione-finanziaria-annuale-2023-deposito-19-marzo.pdf

¹⁴ https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/BBPM_DCNEF_2023_Op.pdf

¹⁵ <https://gruppo.bancobpm.it/investor-relations/bilanci-e-relazioni/relazione-finanziaria-annuale-al-31-dicembre-2022-singoli-capitoli-scaricabili/>

¹⁶ [2024_05_07-Banco-BPM-Risultati-consolidati-al-31-marzo-2024.pdf](https://gruppo.bancobpm.it/2024_05_07-Banco-BPM-Risultati-consolidati-al-31-marzo-2024.pdf) (bancobpm.it).